Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

LUNEDI 11 Dicembre 1933 - (Anno XII) - N. 50 - Anno II - Udine
Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

La nuova legge che istituisce le corporazioni discussa dal Gran Consiglio

ROMA, 10

Ieri sera alle ore 22 a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta ed ultima seduta della sessione autunnale dell'Anno XII Era Fascista.

Erano presenti le L.L. E.E. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi-Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha discusso la nuova legge sulle corporazioni. Sulla prima parte, riguardante lo spirito informatore della legge, hanno parlato Giuriati, Rocco, Bottai, Rossoni, De Francisci, De Stefani, Benni, Razza e Tassinari. Alla discussione degli articoli, che è stata di volta in volta riassunta dal Duce, hanno partecipato tutti i componenti il Gran Consiglio.

Legge che istituisce le corporazioni

Art. 1. — Le Corporazioni, previste dalla dichiarazione sesta della carta del lavoro della legge 3 aprile 1926, N. 563, e dal R.D. 1. luglio 1926 N. 1130, sono istituite con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni, sentito il Comitato Corporativo Centrale.

Art. 2. — Le Corporazioni sono presiedute da un Ministro, o da un Sottosegretario di Stato, o dal Segretario del P. N. F., nominati con decreto del Capo del Governo, Presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Art. 3. — Il decreto istitutivo della corporazione determina di quanti membri debba essere formato il Consiglio, e quanti di essi debbano essere designati da ciascuna delle associazioni collegate. Le designazioni devono essere approvate con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Corporazioni.

Art. 4. — Nelle Corporazioni, ove sono rappresentate categorie di diversi rami dell'attività economica, possono essere istituite speciali sezioni le cui deliberazioni devono essere approvate dalla Corporazione.

Art. 5. — Il Capo del Governo, per questioni concernenti rami diversi di attività economica, può ordinare che siano convocate insieme due o più Corporazioni. Le Corporazioni unite, hanno rispetto alle dette questioni gli stessi poteri che dagli articoli che seguono sono attribuiti alle singole Corporazioni.

Art. 6. — Il Capo del Governo, con suo decreto, su proposta del Ministro per le Corporazioni, sentito il Comitato Corporativo Centrale, può costituire comitati corporativi per la disciplina delle attività economiche riferentesi a determinati prodotti, chiamando a farne parte le rappresentanze delle categorie economiche, delle amministrazioni statali interessate e del P. N. F. Le deliberazioni dei suddetti comitati corporativi sono sottoposte all'approvazione delle Corporazioni componenti e dell'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Art. 7. — Le associazioni collegate da una corporazione, diventano autonome nel campo sindacale, ma continuano ad aderire alle rispettive Confederazioni, secondo le disposizioni che saranno emanate dal Ministro per le Corporazioni.

Art. 8. — Oltre le attribuzioni ed i poteri già stabiliti dalla legge 3 aprile 1926 N. 563 e dal R. D. 1. luglio 1926, N. 1130, la Corporazione elabora le norme previste dalla legge 20 marzo 1930, N. 206, per il regolamento collettivo dei rapporti economici e per la disciplina unitaria della produzione. La Corporazione esercita detta funzione in seguito a proposta dei Ministri competenti o su richiesta di una delle associazioni collegate, con l'assenso del Capo del Governo.

Art. 9. — Gli accordi stipulati, ai sensi dell'art. 12 della legge 20 marzo 1930, N. 206, da associazioni sindacali, che siano collegate da una Corporazione, devono, prima dell'approvazione del Consiglio nazionale delle Corporazoni, essere sottoposti al parere della Corporazione.

Art. 10. — La Corporazione ha facoltà di stabilire tariffe per le prestazioni ed i servizi economici dei produttori che esplicano la loro attività nel ramo di sua competenza.

Art. 11. — Le norme, i piani e le tariffe, di cui agli articoli precedenti, sono soggetti all'approvazione dell'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, e diventano obbligatori quando siano pubblicati con decreto del Capo del Governo da inserire nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno. Per le sanzioni, nei casi di inosservanza di dette norme, piani e tariffe, da parte dei singoli, si osservano le disposizioni legislative relative ai contratti collettivi di lavoro.

Art. 12. — La Corporazione dà parere su tutte le questioni che comunque interessino il ramo di attività economica per cui è costituita, ogni qual volta ne sia richiesta dalle pubbliche amministrazioni competenti. Il Capo del Governo può con suo decreto stabilire che, per determinate materie, le pubbliche amministrazioni debbano richiedere il parere delle Corporazioni competenti. Con il decreto istitutivo della Corporazione, o con successivo decreto, il Capo del Governo può sopprimere le commissioni consultive esistenti per il ramo di attività economica per cui la Corporazione è costituita, qualunque sia la natura del provvedimento istitutivo di dette commissioni.

Art. 13. — Il tentativo di conciliazione delle controversie collettive di lavoro è esperito dalla commissione delle Corporazioni per mezzo di un collegio di conciliazione, composto di membri della Corporazione stessa, scelti di volta in volta dal Presidente, avuto riguardo alla natura e all'oggetto delle singole controversie.

Art. 14. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge o con quelle incompatibili.

Il Governo del Re ha facoltà di emanare norme per coordinare la presente legge con le leggi 3 aprile 1926, N. 563, 20 marzo 1930, N. 206, 16 luglio 1932, N. 834, 12 gennaio 1933, N. 141 e con le altre leggi dello Stato.

Art. 15. — Con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sarà modificata la composizione degli organi del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

La seduta è stata tolta alle ore 3.30.

La festa dell'Aeronautica
Gli avieri alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 10

Nella ricorrenza della Madonna di Loreto, festa dell'Aeronautica, un reparto del battaglione di avieri residente in Roma, ha montato stamane la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista, dando il cambio alla Milizia V. S. N. La cerimonia si è svolta con quella semplice e suggestiva solennità con cui si compiono le manifestazioni militari.

Poco prima delle nove un battaglione della M.V.S.N., un battaglione dell'Aeronautica accompagnato dalla musica dell'Arma e una compagnia di avanguardisti in grande uniforme, si sono disposti in quadrato nella via Nazionale di fronte alla Mostra.

La scalea della Mostra era gremita di ufficiali dell'Aviazione e della Milizia. All'ingresso centrale si trovavano S. E. Bosio, capo di S. M. della R. Aeronautica, S. E. Liotta comandante la zona aerea territoriale di Roma, tutti i generali e i colonnelli direttori generali della Aeronautica, i consoli generali Ragiori, Ademollo, Lambruschini e numerosi ufficiali generali e superiori della Milizia.

Alle 9 precise, annunciato dai regolamentari squilli delle fanfare, è giunto S. E. il generale di squadra aerea Valle, quindi è avvenuto lo scambio della consegna e il cambio della guardia, dopo di che il comandante del battaglione dell'Aeronautica ha dato il saluto al Duce, cui ha risposto il grido degli avieri e delle Camicie nere, ripetuto a gran voce dalla fitta folla. La cerimonia è terminata fra gli squilli di marcia d'ordinanza, che accompagnavano avieri e Camicie nere alle rispettive caserme.

S. E. Valle, con tutte le autorità e ufficiali presenti, si è recato infine a rendere atto d'omaggio al sacrario della Mostra.

Omaggio al Milite Ignoto
reso da parlamentari francesi

ROMA, 10

Stamane i senatori e deputati francesi, giunti a Roma per assistere alla canonizzazione della Soubirous, si sono recati all'altare della Patria, a rendere omaggio al Milite Ignoto, accompagnati da funzionari e dall'addetto militare dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale. Gli ospiti sono stati ricevuti dai rappresentanti del Ministero degli Esteri, dal Governatore e dal Prefetto, nonchè da un gruppo di ufficiali delle forze armate dell'Esercito. Ascesa la scala del Vittoriano, i senatori e deputati francesi hanno deposto una grande corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto, presso la quale hanno sostato per qualche minuto in raccoglimento. Alla cerimonia ha assistito numerosa folla, tra cui molti pellegrini francesi.

Suvich è partito per Berlino

ROMA, 10

Alle 21.30 il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Suvich è partito per Berlino. Si trovavano a salutarlo alla stazione il Capo di Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri S. E. Aloisi con vari altri funzionari del dicastero stesso e l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale von Hassell con il personale dell'Ambasciata al completo.

Il successo della Littorina
nel suo viaggio in Austria

VIENNA, 10

La Littorina è arrivata a Vienna, vivamente attesa dopo le notizie che la stampa viennese aveva pubblicato sul riuscitissimo viaggio dell'autovettura ferroviaria italiana attraverso la Svizzera. La Littorina, che il Ministro Ciano ha voluto per un nuovo incremento tecnico ed economico delle Ferrove dello Stato, già così progredito in Regime fascista e che la Fiat ha realizzato felicemente, da Buch, sulla frontiera svizzera-austriaca fino a Graz ha fatto la linea Arlsberg-Innsbruck, mantenendosi ad una media di velocità assolutamente eccezionale per il traffico ferroviario di quella linea. Viaggiavano sulla Littorina in questo tratto un funzionario delle ferrovie austriache un consigliere di Stato e i rappresentanti dell'austro Fiat e della Grazer Waggons Fabrik. Essi hanno riportato un'impressione entusiastica.

Messa a disposizione delle Ferrovie austriache la Littorina è stata poi provata sul percorso della ferrovia secondaria di Koflach. I risultati sono stati veramente straordinari. Sulla pendenza massima di 41 per mille è stata tenuta la velocità mai raggiunta finora di 45 chilometri all'ora mentre altre autovetture ferroviarie estere avevano fatto su pendenze del 25 per mille (Semmering) una media di 28 chilometri all'ora. Sulla pendenza del 30 per mille la Littorina ha mantenuto la velocità di 60 chilometri all'ora. In piano ha fatto 142 chilometri all'ora. Sulla linea di Semmering la Littorina, con pendenza del 25 per mille, ha fatto 80 chilometri all'ora. Hanno viaggiato sulla Littorina autorità ferroviarie e personalità tecniche ferroviarie rappresentanti della direzione compartimentale delle ferrovie di Villacco, della direzione compartimentale della Styria e della ferrovia di Koflach, professori del Politecnico di Graz e numerosi ingegneri tecnici ferroviari. Erano presenti con von Schoeller senior, presidente della Grazer Wagons Fabrik e col comm. Egger, numerosi funzionari.

La Littorina compirà in questi giorni altri viaggi in Austria con l'intervento di membri della Legazione italiana e del Governo austriaco, quindi proseguirà per Praga e per Varsavia.

LA NOTA DEL GIORNO
ESPORTARE DI PIU'

(Padr.) - Nella relazione fatta mercoledì da S. E. Asquini alla Commissione permanente per gli scambi con l'estero, il Sottosegretario alle Corporazioni si è meritato l'aggettivo di «coraggioso» che tutta la stampa gli riconosce.

Egli ha messo il ferro nella piaga, denunciando i sintomi di stanchezza che rivela il nostro commercio con l'estero, proprio in questi ultimi mesi che vedono moltiplicarsi i segni della ripresa economica in altre Nazioni. Infatti aumentano, in lieve misura, le nostre importazioni, mentre in misura più notevole, diminuisce l'esportazione delle merci. La bilancia commerciale segna un peggioramento che non si può ignorare.

L'on. Asquini, dopo avere scartato il progetto di instaurare una economia chiusa, che è assurda per tutti i Paesi, ha tanto più lo sarebbe per l'Italia che deve importare delle materie prime indispensabili, lascia cadere l'illusione di nuove limitazioni doganali perchè queste, determinando sempre nuove misure di rappresaglia da parte delle Nazioni osteggiate, in definitiva danneggerebbero proprio quegli scambi che si vorrebbero facilitare.

Eppure è necessario che l'industria italiana aumenti le sue esportazioni!

S. E. Asquini ha additata questa necessità come una nuova battaglia che dev'essere ingaggiata e condotta con metodo e decisione; e ha detto che si potrà conseguire la vittoria soltanto se si diminuiranno i costi di produzione.

A questo punto sarebbe necessario esaminare partitamente su quali spese che costituiscono l'attuale livello dei costi di produzione, è possibile operare delle riduzioni; su quelle fisse, di ammortamenti, di finanziamenti e di tasse? O su quelle variabili per materie prime, su quelle sussidiarie e per i salari operai?

La riduzione del tasso ufficiale di sconto, dal 3,50 al 3 per cento, dimostra che il Governo per quanto è nelle sue dirette facoltà, non manca di agire. Ma ci vuole di più: è necessaria un'azione vasta, concorde e intelligente da parte dell'industria italiana per attrezzarsi alle nuove esigenze, per affrontare la realtà, con coraggio e senza rimpianti. Il problema è nazionale, è sociale.

Nessun sacrificio può essere troppo grave quando si tratta di vincere una battaglia in cui è impegnata la nostra economia!

L'industria italiana, che ogni giorno conferma il suo patriottismo, si renderà ancor più benemerita della Nazione se — con l'indispensabile solidarietà di tutte le classi produttrici — accoglierà l'invito a questa battaglia, che potrebbe essere la irrefutabile prova del fuoco del regime corporativo, e come tale, è destinata a conseguire un'immancabile vittoria.

Sanguinosi conflitti in Spagna
e gravi atti terroristici dei rivoltosi

MADRID, 10

Benchè il movimento sedizioso nella provincia di Longrono, che è uno dei focolai della sommossa, sia stato praticamente represso, in altri centri i disordini sovversivi si sono intensificati.

A Saragozza i rivoltosi, dopo avere occupato un quartiere della città hanno tentato di assaltare la Prefettura, di incendiare varie chiese e disorganizzare i trasporti, danneggiando le linee. Sono stati operati centinaia di arresti: le truppe e la polizia sono state costrette ad adoperare le armi, facendo numerose vittime, il cui numero preciso non è tuttavia ancora noto.

Anche in altri centri vi sono stati sanguinosi conflitti.

A Lacorunia, ove è stato dichiarato lo sciopero generale, i sovversivi a mezzo di bombe, hanno provocato l'interuzione del servizio di illuminazione.

A Barcellona l'esplosione di una bomba ha cagionato due morti e vari feriti. Nella provincia di Huesca le truppe regolari e la polizia rastrellano le campagne. A Granata si sono avuti tentativi di incendi di chiese, conventi, teatri ed esplosione di bombe.

A Valencia è stato fatto saltare il ponte della ferrovia al momento del passaggio dell'espresso Barcellona-Siviglia che è precipitato in un burrone. Nella catastrofe si lamentano 14 morti e 38 feriti. Nella stessa città i sovversivi hanno incendiato una cartiera. Altri incendi ed esplosioni di bombe si registrano a Calatayud, Jijon, Vittoria e Cieza.

A Madrid sono scoppiate, senza tuttavia produrre danni, undici tra bombe e petardi, anche in località centrale ed alla capitaneria generale. Sono stati compiuti numerosissimi arresti e si è proceduto al sequestro di una grande quantità di armi e esplosivi.

Nel villaggio di Briones i rivoltosi, impadronitisi delle famiglie delle guardie civiche, le obbligarono a precedere la loro colonna. I gendarmi tuttavia non esitarono a fare fuoco sulla colonna, producendo vittime.

Continua lo sciopero dei camerieri a Madrid con conseguente totale chiusura dei caffè e ristoranti.

Ad Alfafaro, presso Valencia, sette sovversivi, mentre stavano maneggiando delle bombe, sono rimasti uccisi dalla esplosione improvvisa di alcune delle bombe medesime.

Il Governo sembra padrone della situazione. Le sue annunciate dimissioni sono rinviate a causa dell'ora grave che traversa il Paese.

Il Ministro degli Interni ha pronunciato davanti al microfono della stazione radio di Madrid, collegata con tutte le stazioni della Spagna, un breve discorso nel quale ha assicurato che il movimento sedizioso è stato completamente dominato e che attualmente il Governo provvede unicamente a consolidare la tranquillità in tutto il Paese e ad applicare le sanzioni ai colpevoli.

Il Ministro ha stigmatizzato il criminale attentato contro la linea ferroviaria presso Valencia, che ha causato vittime innocenti ed ha invocato la collaborazione dei cittadini affinchè i colpevoli siano assicurati alla giustizia e ricevano il meritato castigo.

Il Ministro ha poi reso noto che un bando sarà pubblicato in tutta la Spagna: esso comprende tre articoli, il primo contempla la proibizione delle riunioni, cortei e assembramenti nella via pubblica; il secondo stabilisce che saranno considerate come sospette tutte le persone estranee al servizio che siano trovate in prossimità delle strade ferrate o dei ponti nelle ore dal crepuscolo alla mattina; il terzo annuncia che, indipendentemente dalle fissate pene dal codice, il Governo applicherà ai trasgressori le sanzioni eccezionali previste dalla legge di P. S. per il porto abusivo di armi ed esplosivi.

Per non dormire

Contributo ai casinos francesi

I «casinos» francesi (Nizza, Trouville, Vichy, Biarritz, ecc.) pagano in imposte al governo della Repubblica 450 milioni di franchi all'anno. Quanti aeroplani da guerra si fabbricano con questa somma? Quanta parte di essa — domanda «La Gazzetta del Popolo» — è indirettamene fornita dai nostri italianissimi snob?

Fabbriche di cannoni

Cifre istruttive, che sono messe in rilievo dalla «Gazzetta del Popolo». I dividendi delle due grandi fabbriche d'armi europee, la francese Schneider Creuzot (riprodotti dall'«Economiste français») e l'inglese Vickers Ltd» (dall'«Economist»).

Anno	Schneider	Vickers
1925	20	0
1926	0	0
1927	20	8
1928	22.5	8
1929	25	8
1930	25	8
1931	25	5
1932	25	4

Tra l'anno ventinove, ultimo del tempo prospero, e l'anno trentadue anno culminante della crisi, il valore della produzione mondiale, industriale e agricola, è scemato almeno della metà. Ma il costo degli armamenti, è aumentato del sette per cento. Ossia, in rapporto alla produzione, il peso delle spese militari, è dall'anno '29 semplicemente raddoppiato. E, riferendoci al tempo d'anteguerra, si può approssimativamente calcolare che l'anno scorso si è speso per armamenti un terzo di più che nel tredici, ultimo anno dell'efferato predominio del ben noto militarismo tedesco.

Esempi di libertà

Il Governo cecoslovacco ha stabilito per tutti gli inscritti al partito tedesco nazionale e al partito hitleriano le seguenti sanzioni: «Poichè ella è membro del partito nazionale (o del partito hitleriano) le saranno applicate le seguenti limitazioni: 1. sequestro e apertura delle lettere nonchè di tutte le altre missive da lei spedite o a lei indirizzate; 2. censura dei suoi telegrammi; 3. sorveglianza di polizia. La si informa che dal 4 di questo mese sino al 1. gennaio venturo, non dovrà allontanarsi da questa giurisdizione di polizia e giornalmente dovrà presentarsi tre volte, alla polizia».

Tutti... buddisti?

Ne «Le forze sanitarie», Augusto Carelli, parlando di Buddà, dice che egli «a venticinque secoli dalla sua morte, è venerato e adorato da oltre cinquecentodieci milioni di uomini; vale a dire che ha di gran lunga il maggior numero di seguaci sulla terra». E continua: «La sua dottrina di pace, di rinunzia e di amore universale, torna a diffondersi anche tra i popoli d'Occidente, e speriamo per la salvezza d'una civiltà che rischia di correre a perdizione per aver ciecamente esaltata la superbia e rinnegato l'amore».

Bene: se scompare la Società delle Nazioni, gli occidentali sanno tutti quel che resta da fare: abbracciare il buddismo.

Dar secco all'umido
ovvero er giorno 5 in America

Me sarebbe piaciuto de vedelli
L'amichi Americani in st'occasione
Che doppo dodici anni d'astenzione
Scolaveno addirittura li tinelli.

Ah, che giornata storica pe' quelli
Costretti a esse' astemi d'opinione
Potè pijà le sbronze a comunione
De vini nostri e più de li Castelli!

E siccome bevenno er vino schietto
Scordi le cose ingiuste de la terra
Speramo pure là facci st'effetto:

E pe' via de 'na sbronza nazionale
Se scordino li debbiti de guerra
Sta sbronza qui sarebbe un ideale!

GIGGI PIZZIRANI

(Da «Roma Fascista»)

SETTIMANA

LUNEDI' 4 dicembre. Litvinoff prima di lasciare Roma parla degli obbiettivi e dei risultati della sua missione, affermando di essere rimasto estremamente soddisfatto del suo personale contatto e dei suoi incontri con il Capo del Governo italiano.

MARTEDI' 5. Si riunisce a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, che inizia i suoi lavori con una entusiastica dimostrazione al Duce; chiede che la Società delle Nazioni nel più breve termine di tempo apporti una radicale riforma alla sua costituzione, al suo funzionamento ed ai suoi obbiettivi; decide il pagamento di un milione di dollari agli Stati Uniti nell'attesa che una sistemazione definitiva chiuda la partita di dare-avere scaturita dalla guerra.

MERCOLEDI' 6. Le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo provocano una enorme ripercussione in tutti gli ambienti politici internazionali, mentre un vero contraccolpo è accusato dagli ambienti societari posti ormai di fronte al dilemma: rinnovarsi o scomparire. — Il Capo del Governo presiede il Consiglio dell'Esercito i cui lavori destano il più vivo interesse negli ambienti militari. — S. E. l'on. Asquini presiede la riunione della Commissione per gli scambi con l'estero, pronunciando un'ampia, importantissima relazione.

GIOVEDI' 7. La questione della riforma della S. d. N. sollevata da Roma, domina completamente l'orizzonte internazionale. — Il Gran Consiglio nella seconda seduta esamina la situazione del Partito dopo una ampia relazione di S. E. Starace cui viene tributato dai presenti un caldo elogio. — Il Duce riceve l'Ambasciatore di Germania Von Hassel.

VENERDI 8. Viene annunciata la visita a Berlino di S. E. Suvich che si recherà nella capitale tedesca per restituire le visite fatte negli ultimi tempi dai ministri germanici al Governo italiano. — Il Gran Consiglio nella terza seduta prende atto della complessa attività svolta durante gli anni X e XI dal Partito. — L'Italia aderisce al patto antibellico fra gli Stati sud-americani. — S. E. l'on. Alberto Asquini presiede una riunione per la revisione delle leggi sulla vendita al pubblico.

SABATO 9. Il Gran Consiglio discute la nuova legge sulle Corporazioni. — Il Consiglio dei Ministri si riunisce per prendere numerosi importanti provvedimenti. — Il Duce presiede il Comitato Corporativo Centrale. — Vengono nominati altri quindici senatori.

Il sommergibile "Archimede" varato felicemente a Taranto

TARANTO, 10

Stamane, alla presenza delle autorità, è stato varato felicemente il sommergibile «Archimede» della R. Marina. Il sommergibile disloca mille tonnellate alla superficie e 1300 in immersione, è armato di due cannoni da cento millimetri; la velocità sotto acqua è di otto miglia e alla superficie di 18 miglia all'ora.

La popolazione giapponese
5 milioni e mezzo di abitanti a Tokio

TOKIO, 10

Secondo le ultime cifre fornite dal censimento, la popolazione del Giappone propriamente detta si eleva attualmente a 66.238.000 anime. Questa popolazione è per due terzi rurale e un terzo urbana. Nonostante l'aumento di più di un milione di abitanti registrato nel complesso delle grandi città, Tokio conta 5.486.200 abitanti ed è perciò la terza città del mondo per la popolazione.

TUTTO

FIRENZE — Ai Caduti fascisti

Il Capo del Governo ha approvato il progetto per la sistemazione delle tombe dei Caduti del Fascismo fiorentino nella cripta del tempio di Santa Croce.

ROMA — La missione cinese.

Il Capo del Governo ha ricevuto la missione militare cinese che gli è stata presentata dal Ministro di Cina a Roma.

LONDRA — Vie dell'aria.

E' stato inaugurato il nuovo servizio aereo da Londra a Singapore colla partenza della prima valigia postale aerea da Croydon. La distanza da percorrere è di 8700 miglia, compreso le 1500 miglia del prolungamento dell'attuale capolinea Rangoon - Singapore e il viaggio durerà dieci giorni.

PARIGI — Freddo intenso.

Il freddo è intensissimo su tutta la Francia del nord. A Lilla il freddo ha reso quasi nulla la navigazione su numerosi canali che solcano la regione industriale. I canali per la maggior parte sono gelati specialmente quelli artificiali. Ad Auxerre il freddo si è accentuato e il termometro è disceso oggi a 7 gradi sotto zero.

ROMA — Per Corradini.

Indetta dalla Confederazione professionisti ed artisti d'accordo con la federazione fascista dell'Urbe ha avuto luogo stamane al teatro Argentina nella ricorrenza del secondo anniversario della sua morte. La commemorazione di S. E. Corradini, tenuta dall'on. Caprino.

GERUSALEMME — Sconfitti.

A Telaviv vi sono stati disordini, provocati da una folla di ebrei che ha fatto una dimostrazione contro l'arresto e la deportazione di coloni ebrei che si erano fissati in Palestina senza l'autorizzazione legale. La polizia ha dovuto intervenire; ne sono seguiti dei conflitti, durante i quali si sono avuti una diecina di feriti tra cui sei agenti.

VIENNA — Un falsificatore.

In seguito alla denunzia di un commerciante di Praga, il quale ha dichiarato di essere stato truffato al gioco, la polizia è riuscita ad arrestare un falsificatore di assegni bancari, che è stato identificato per tale Mazey di 58 anni.

BUCAREST — Guardia di ferro.

Con decisione del Consiglio dei Ministri è stata sciolta l'organizzazione estremista di destra conosciuta col nome di «Guardia di ferro».

PERPIGNANO — Inondazioni.

Piogge torrenziali sono cadute nel dipartimento. Inondazioni sono segnalate in varii punti dei sobborghi di Perpignano. La neve è caduta questa notte a Mont Louis e ha raggiunto quasi un metro di altezza.

SASSARI — Opere del Regime.

Il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà di Modena, conclusa la visita ai lavori della piana di S. Lucia di Bonorva, intrapresi dalla Cooperativa braccianti di Modena, si son recati nei principali centri della Provincia di Sassari, interessandosi alle grandi opere del Regime, ovunque accolte con grande cameratismo dalle popolazioni. Prima di lasciare l'isola si sono recati a Caprera, a rendere omaggio alla tomba dell'Eroe, ove sono stati ricevuti da Clelia Garibaldi.

PRAGA — Si attende Boncour.

Secondo una notizia da Parigi alla «Prager Presse» Paul Boncour si recherà a Praga in gennaio o ai primi di febbraio, passando per Vienna e poi per Varsavia.

MILANO — Istituto Bocconi.

All'Università Bocconi è stato inaugurato il nuovo istituto di economia Ettore Bocconi. Ha pronunziato la prolusione S. E. il Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni Biagi. Alla cerimonia le autorità e le gerarchie cittadine.

VENEZIA — Agli artiglieri.

Nella sala napoleonica di Palazzo Reale, si è svolta la cerimonia inaugurale del gagliardetto della Sezione provinciale dell'Associazione dell'Arma di Artiglieria, offerto dalle Assicurazioni generali di Venezia. La benedizione è stata impartita dal cardinale Patriarca La Fontaine.

CRONACA CITTADINA

Significativa cerimonia balillistica
per la consegna di diplomi e di croci al merito

La « settimana dei Balilla » indetta dal Comitato Provinciale, e che a traverso le varie simpatiche o significative manifestazioni ha raccolto tanti consensi ed il soddisfacente appoggio di enti e di cittadini, si è ieri chiusa felicemente con la consegna dei diplomi ai benemeriti dell'O. N. B. e delle Croci al Merito ai Giovani organizzati.

La cerimonia si è svolta alle ore 10.30 nella bella palestra della Casa del Balilla, alla presenza di autorità, di tutti i dirigenti il Comitato Provinciale dell'O. N. B., degli organizzati e delle famiglie di questi ultimi.

Fra le autorità — che furono ricevute dal Presidente dell'O. N. B. cav. rag. Primo Fumei e dai suoi diretti collaboratori — ricordiamo il Vice Prefetto Vicario, il Vice Segretario Federale, il Commissario del Comitato Provincia. le Orfani di guerra, i rappresentanti del Comune, il comandante la 63.a Legione « Tagliamento ».

Erano pure presenti i presidi e gli insegnanti dei varii istituti medi cittadini.

La consegna dei diplomi e delle croci si è svolta con manifestazione semplice, schiettamente fascista. Dietro al tavolo presidenziale stanno le autorità; ai lati in disciplinate file, si sono schierati gli organizzati: Giovani e Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti, Marinaretti, Moschettieri.

Il cav. rag. Primo Fumei, dopo aver brevemente rilevato il significato della cerimonia, rivolgendosi particolarmente ai giovani esprime il proprio compiacimento a quanti per la loro infaticabile opera, per il loro attaccamento all'organizzazione, sono stati oggetto di un meritato riconoscimento da parte del Presidente Nazionale dell'O. N. B. Quindi procede senz'altro alla distribuzione dei diplomi prima e delle croci al merito dopo. Ciascuna consegna è sottolineata da applausi.

Diplomi di benemerenza

Ecco l'elenco dei « benemeriti » cui fu consegnato il diploma:

Gottardis rag. Antonio — Masizzo geom. Giuseppe — Fortunato dott. cav. Umberto — Rigonat m.o Domenico — De Zanche dott. Antonio — Meneghini Oscar — Danielis Pietro — Facchini in.o Luigi — Matiz Angelo (Direttore didattico) — Marchetti Sardo (Ispettore Scolastico) — Ricci prof. cav. Antonio — Brunetta dott. Onorio — Spanio prof. Angelo — Javicoli dott. Italo — Puppin Gio. Battista — Lucchi Erminia — Granzotto Clorinda — Bulfon Giuseppina — Comelli Emma — Candotti Erminia — Biasutti Emma — Cattarossi Edvige — Calvisi Ada.

Croci al merito

I seguenti balilla furono premiati con la croce al merito:

Anelli Monti Roberto di Carlo — Angeli Battista di Mario — Amici Innocente di Pietro — Antonini Giuseppe di Arturo — Bagnariol Alberto di Luigi — Barbetti Beppino di Giovanni — Benini Isaia di Francesco — Bernardinis Antonio fu Ottavio — Bernardon Carlo di Roberto — Bertossi Bruno di Ferrante — Bettarini Dino di Agostino — Biasioli Emilio di Italico — Bortolotti Stefano di Ciro — Botto Paolo di Annibale — Bragantini Dino di Attilio — Budal Golmiro di Andrea — Bulian Bruno di Otello — Calderola Oscar di Tobia — Calligaris Marino di Giuseppe — Campanotto Mario di Sante — Canciani Giacomo di Federico — Caselli Federico di Fortunato — Cassio Gianpaolo di Aberardo — Castiglione Silvano di Domenico — Centazzo Luciano di Giacomo — Cerutti Giancarlo di Gio. Batta — Chiarandini Lino di Virginio — Chiarandini Luciano di Pietro — Chiumarulo Nicola di Michele — Comini Fiorello fu Michelangelo — Cumin Mario di Zelmo — Cotterli Giuseppe di Pietro — Di Biasio Mario di Anselmo — Di Giorgio Domenico di Achille — Di Pauli Dante di Primo — Dolce Luciano di Antonio — Etro Vittorio di Gaspare — Faleschini Silvio di Sisto — Fantini Dante di Eugenio — Francescato Galdino di Fabrio — Francescato Giuseppe di Ennio — Francesconi Manlio di Attilio — Frascinelli Antonio di Romeo — Gambollini Ernesto di Emilio — Gos Casimiro di Iuvencio — Grigolon Claudio di Giovanni — Lizzi Pierino di Guido — Lovaria Fabio di Antonio — Lovaria Carlo di Antonio — Macorigh Antonio di Anselmo — Mambrini Alberto di Vittorio — Mansutti Aldo di Angelo — Marangoni Gianni di Lucillo — Marcuzzi Adelchi fu Carlo — Marzona Cesare di Nicolò — Mattelig Manlio di Giovanni — Medeossi Amadio di Cornelio — Monacelli Agostino di Enzo — Morgante Mario — Moro Armando fu Mario — Nardelli Giuseppe di Ramiro — Nigris Cirio fu Giacinto — Novelli Manlio di Ezio — Occhialini Angelo fu Angelo — Paladino Beppino di Giovanni — Persini Nicolò di Giuseppe — Picchetti Mario di Giovanni — Picilli Luigi di Guglielmo — Purino Lorenzo di Alberto — Pidutti Luciano — Raffone Vittorio di Nicola — Ricci Renzo di Alfredo — Ricci Renzo di Pier Francesco — Rudez Ilario fu Giuseppe — Sala Mariano di Giuseppe — Santuz Gio. Batta di Giacomo — Sbrugnora Umberto di Umberto — Serugli Antonio di Napoleone — Scalona Gino di Benedetto — Stringa Gabriele di Felice — Tardivello Vincenzo di Gualtiero — Toffolutti Giuseppe di Antonio — Toffolutti Renzo di Silvio — Tondo Michelangelo fu Giuseppe — Tumiotto Vittorio fu Giuseppe — Vaccarone Gianuco — Vaccaroni Luciano di Ivano — Valentinis Filiberto fu Giuseppe — Valle Gino di Provino — Vidussi Marino di Luigi — Zampolli Silvio di Giacomo — Zanor Bruno di Pietro — Zavagna Paolo di Agostino — Zuiani Massimo fu Marcellino.

Ed ecco le Piccole Italiane premiate pure con la croce al merito:

Ciardi Maria di Michele — Ellivi Iolanda — Fumolo Eden — Levis Maria Laura di Renato — Moro Bianca fu Alceo — Orlando Laura di Paolo — Paladino Concetta di Giovanni — Pantaleoni Laura di Agostino — Sorianni Giulia di Bruno — Vidal Bruna fu Cesare.

La Messa e la commemorazione

Alle ore 9, nella chiesa di San Pietro Martire, fu celebrata la Messa, alla quale hanno assistito tutti gli organizzati dell'O.N.B.

Poscia, inquadrati e disciplinati, gli stessi, sono stati accompagnati nei vari cinematografi della città, ove, prima della visione di un film educativo, fu fatta loro la commemorazione dello storico gesto compiuto da Balilla, il ragazzo genovese Gio. Batta Perasso.

'Al Cinema Eden, alle piccole e giovani italiane, parlò il professor F. D. Rugni; al « Cecchini », ai balilla, il camerata Achille Semintendi.

Sono continuate poi le manifestazioni a carattere assistenziale, iniziate domenica 3 dicembre e che hanno riscosso così entusiastico consenso da parte della cittadinanza e la gratitudine delle famiglie dei piccoli beneficati.

A S. E. Ricci e ai gerarchi

A cerimonia finita, furono inviati i seguenti telegrammi:

« Eccellenza RICCI - Opera Balilla - Roma — Presenza massime autorità, organizzati e famiglie svoltasi con massimo entusiasmo, consegna croci merito Balilla Piccole Italiane, diplomi capi squadra e commemorazione Balilla. Settimana Balilla conclusasi brillantemente risultando beneficati migliaia organizzati. A Vostra Eccellenza dirigenti e giovanissime Camicie nere inviano devoto vibrante alalà inneggiando fulgido avvenire Istituzione. Ossequi — FUMEI ».

« Eccellenza Prefetto gr. uff. TESTA - Udine Cerimonia consegna croci al merito presenza autorità, organizzati e famiglie conclude brillantemente settimana Balilla che ha beneficato migliaia giovanissime Camicie nere. Dirigenti e organizzati esprimono mio mezzo Vostra Eccellenza loro deferente devoto alalà. Ossequ — FUMEI ».

« On. BARNABÀ - Segretario Federale, Udine — Concludendosi settimana Balilla che ha beneficato migliaia organizzati dirigenti e giovanissime Camicie nere rivolgono Vossignoria vibrante devoto alalà — FUMEI ».

****

La festa dell'Aeronautica

Ieri, ricorrendo la Madonna di Loreto, festa della R. Aeronautica, al Campo « F. Bonazzi » fu celebrata di buon mattino, entro un « hangar », una messa solenne, dal parroco di Bressa. Presenziavano tutti gli ufficiali del Campo, con a capo il generale Fougier comandante la II. Zona aerea, e la truppa.

Freddo intenso

Dopo due giornate di vento assai impetuoso, il tempo si è rimesso decisamente al bello. In compenso però la temperatura si è fatta veramente invernale.

Il freddo, dopo aver oscillato per qualche giorno piuttosto sopra, che sotto alla linea che segna zero gradi, si è improvvisamente accentuato nel pomeriggio di ieri ed incoraggiato da raffiche di « bora », obbligò il termometro posto sotto la Loggia Municipale a segnare 5 gradi sotto zero.

Stamane alle ore 7, detto termometro segnava 5 e mezzo sotto zero.

Il magg. cav. Vito Crainz
presidente dell'Associazione del Fante

In questi giorni la Presidenza Centrale dell'Associazione del Fante ha nominato il magg. cav. Vito Crainz presidente della Sezione Provinciale di Udine per il biennio 1933-35.

Porgiamo vivissimi rallegramenti all'egregio cav. Crainz, già fattivo dirigente della Sezione stessa, la quale — giovandosi in particolar modo della sua opera appassionata — ha potuto in breve volger di tempo organizzare in Provincia altre 80 sezioni, sottosezioni e gruppi.

Rassegna Udinese

L'Istituto fascista di cultura

Mentre si sono iniziati con la conferenza di S. E. Chimienti — i corsi del nuovo anno all'Istituto fascista di cultura, la Presidenza ha diramato ai soci la relazione sull'attività dell'annata trascorsa, che risulta anche più vasta di quella svolta nell'esercizio precedente: le iniziative furono più varie, le conferenze ed i concerti più numerosi, la schiera dei soci e degli aderenti al Sodalizio si accrebbe per molte nuove iscrizioni.

La relazione ricorda pure la partecipazione al Congresso Nazionale degli Istituti Fascisti di Cultura, e la visita alla Mostra della Rivoluzione.

Passando ad accennare della attività svolta a Udine, rammenta che il ciclo delle conferenze fu inaugurato il 21 novembre 1932 nella sala maggiore della Loggia Comunale, alla presenza di tutte le autorità e di un foltissimo uditorio. L'on. sen. co. dott. Guido Carlo Visconti di Modrone, Vice presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, parlò applauditissimo sul tema: «Roma e l'Italia nella civiltà inglese».

Le successive conferenze furono tenute regolarmente, secondo il programma pubblicato dall'Istituto al principio di ogni mese e furono frequentate sempre da un uditorio attento e numeroso, e spesso onorate dalla presenza delle maggiori autorità e personalità cittadine.

Anche nel 1932-33 come nell'anno precedente, si organizzarono vari e propri corsi di lezioni, per consentire l'adeguato svolgimento — in una serie di trattazioni coordinate — dei temi più vasti o più importanti.

Sotto gli auspici dell'istituto, in collaborazione col Comitato dei Sindacati Professionisti o Artisti (Sezione Provinciale per l'Istruzione e la Propaganda Popolare), fu indetto inoltre, con successo lusinghiero, un Corso teorico - pratico di automobilismo, preparatorio al conseguimento della patente di abilitazione a condurre autoveicoli. Il Corso — insegnante il sig. Umb. Bortuzzo fu frequentato da 15 allievi, 14 dei quali, al termine di esso, superarono gli esami di idoneità, e ritirarono lo apposito certificato rilasciato dal Circolo ferroviario.

Dopo aver elencato le conferenze svolte nell'A. XI, la relazione si riferisce al movimento. Il numero dei soci salì a 500 complessivamente, dei quali 544 ordinari, 15 sostenitori e 9 vitalizi.

****

Il brano storico

In tema di assistenza

La necessità di venire in soccorso sempre presentato dinanzi a chi si è occupato della pubblica cosa, ma, per quanto si cerchi nelle pagine della storia, anche locale, mai il grave problema ha presentato la risoluzione integrale e umanissima che gli ha dato il Fascismo. Fermiamoci a Udine e risaliamo, stavolta, al cinquecento. Da un volumetto del Battistella, pubblicato a cura della R. Deputazione friulana di storia patria, sappiamo che il 1528 fu un anno di terribile penuria.

Il 9 febbraio, date le grandi richieste di aiuti da parte dei poveri, si radunano i richiedenti in Giardino grande, se ne fa regolare censimento, e si dà loro un'elemosina « per ragione che possano vivere et mantenersi »; l'8 maggio si propone di spendere 300 ducati del pubblico denaro *in nutrimentum et alimentum pauperum mendicantium per urbem*; il 28 agosto si commette a due cittadini di distribuire dieci ducati d'elemosina fra parecchi ammalati poveri di borgo Grazzano e di cercar d'ingrossare la somma sollecitando offerte da parte della cittadinanza; nel gennaio 1538 si supplica il Governo a esonerare la città dalla nuova imposta *rei molitariae* di 5 soldi lo staio di frumento macinato la quale torna a tutto danno dei poveri; nel 1551 si spendono in opere di carità 1178 lire, 552 delle quali offerte da privati. Poichè i privati muove il medesimo senso di pietà ausiliatrice, e ne sono prova le distribuzioni ai mendicanti di denaro, di fava, di vesti raccolti in pubbliche questue nel 1528, 1552, 1566, 1565, 1583, 1558, 1591, 1504, 1598 per citarne alcune, da commissioni di persone volonterose. Nel dicembre 1528 il nob. Giulio Ettoreo lascia per testamento una quantità di fava cotta e condita per i questuanti; il 27 gennaio 1554 fra' Sisto Sandolini dei Dominicani di S. Pietro Martire largisce 100 ducati al Monte di Pietà per prestiti da farsi gratuitamente ai miserabili; nel luglio 1576 con testamento scritto in versi, Alessandro Mantica lega ai poveri la quarta parte della propria sostenza perchè con la rendita si diano loro i soccorsi ch'egli da vivo soleva concedere ogni anno: munifico codicillo, degno proprio d'essere espresso poeticamente; il settembre 1590 il patriarca manda da Venezia 1000 ducati per sussidi a famiglie nullatenenti.

Tutti questi però eran sempre rimedi poco efficaci nella loro temporaneità per bisogni che ad ogni momento rinascevano, come le male piante, quasi peggiorati dal tenue blandimento: occorreva pensare a qualche provvisione che non facesse le occasionali somministrazioni di viveri o di piccoli aiuti, e che alle angosce e alle speranze di tanti derelitti non offrisse, come dire, una semplice promessa o un semplice acconto.

Persuaso di ciò il Consiglio il 21 aprile 1543 aveva proposto di nominare « quattro buoni cittadini, veri amatori del culto divino et della povertà » perchè trovassero un luogo idoneo e sufficente dove ricoverare mendicanti, vagabondi, orfani e senza tetto e dove « fossero nutriti e istruiti circa le cose divine et i buoni costumi finchè fossero atti a qualche buon esercizio », suppergiù una casa di ricovero e insieme un orfanotrofio. La nobile proposta, parendo dovesse essere meglio meditata e studiata, fu rimessa ad altra adunanza. E infatti, il 24 fu ripresentata, discussa e approvata, e il 29 fu anche eletta la commissione coll'incarico di compilare un progetto e riferirne poi al consiglio. Probabilmente questa avrà compiuto il debito suo, ma o che la cosa caricasse d'un onere troppo grave il Comune o che nell'attuazione pratica del disegno s'affacciassero troppe o non superabili difficoltà, nulla si fece che oltrepassasse i limiti d'una buona intenzione, e il progetto per quella volta fu mandato agli archivi.

In seguito furono prese altre deliberazioni, ma sempre inadatte alle reali esigenze; e, in quell'epoca, si finì per ritenere una trovata soddisfacente, quello di dare incremento al Monte di Pietà.

CURIOSITÀ in CIFRE

Date di Istituti Pii

Molti, moltissimi ignorano le date di nascita di cose nostre. Non è necessario conoscerle, obbietterà qualcuno; siamo d'accordo. Però, osserviamo, può riuscire interessante saperlo, anche utile se volete.

Ecco pertanto alcune date:

Il Monte di Pietà conta finora 316 anni. La « Camera dei Pegni » — così si chiamava allora — sorse nel 1617 con decreto del Senato. Lo scopo suo era identico a quello d'oggi: venire in aiuto di coloro che per contingenze varie si trovano nella momentanea necessità di avere denaro liquido.

L'Istituto Micesio o Casa delle convertite si trova oggi in via Ronchi; ove cioè fu istituito nel 1742.

La Casa di Carità — oggi Istituto Renati — fu istituito con proclama del luogotenente della Serenissima, Costantini, nel 1762. Subì in seguito radicali trasformazioni specialmente in questi ultimi tempi.

L'Ospedale Civile è l'istituto Pio più antico della città. Nel 1280, per iniziativa di alcuni facoltosi cittadini, le allora esistenti confraternite religiose della città istituirono un asilo per gli ammalati, nel locale già adibito a Corte d'Assisi ed ora a Caserma dei Vigili Urbani. Verso la fine del XV secolo fu trasformato in Nosocomio di S. Maria della Misericordia. Più tardi e precisamente nel 1782, cresciuti i bisogni dell'istituto fu trasportato nel fabbricato attuale, allora abitato dai Minori Conventuali di San Francesco.

L'Ospedale Psichiatrico o Manicomio trovò asilo in un reparto staccato dell'Ospedale civile, fino all'aprile 1904, epoca in cui fu inaugurato il nuovo grande Ospedale attuale di San Osvaldo.

La Casa di Ricovero, fu inaugurata nel 1847 dopo circa 28 anni di opera intensa svolta da apposite commissioni parrocchiali allo scopo di raccogliere i fondi necessari.

L'Ospizio Cronici, annesso alla detta Casa di Ricovero, sorse nel 1906 con la fondazione Volpe.

La Congregazione di Carità, fu istituita nel 1814 dal Governo austro-ungarico con fondi lasciati da benefattori della città. Nel 1882, sistemato il regolamento-statuto, continuò la sua benefica opera a favore dei poveri, opera resa più aderente alle sue finalità e allo spirito dei mutati tempi.

La Casa secolare delle Zitelle nacque il 26 aprile 1596. Dopo parecchi secoli di vita, essa è sempre viva e vitale.

La Società San Vincenzo de' Paoli, conta appena 75 anni di vita ed anche oggi, forse ancor più di allora, a traverso le sue varie Conferenze parrocchiali, continua a profondere la sua opera di carità e di bontà a favore delle classi povere.

L'Asilo Infantile dell'Immacolata dopo parecchi anni di attività, nel 1875 fu riconosciuto opera pia ed eretto in ente morale.

La Società Protettrice dell'Infanzia, il massimo istituto locale che dedica la propria attività a pro dei bambini, nacque nel 1903: sei anni dopo, dato il suo sviluppo e gli ottimi risultati, fu eretta in Ente morale.

L'Ospizio Marino, sorse a tutela fisica dell'infanzia, con i fondi rimasti del Comitato Profughi. Esso fu tenuto a battesimo dal benemerito dott. Grillo e curato con dedizione appassionata dalla compianta Ina Battistella.

Queste le date, per sommi capi si intende, dei principali e più noti istituti Pii cittadini. Altri ce ne sono, e molti anche, e tutti meritevoli di un cenno. Per oggi però ci siamo limitati ai su esposti per non varcare sopratutto i limiti imposti da questa rubrica.

****

ARTE E TEATRI

Riviste ungheresi al Teatro Puccini

Mercoledì avremo al Teatro Puccini un'altra gioconda parentesi teatrale con il debutto della Compagnia di Riviste Ungheresi di Arpad Budik — da una settimana in « tournée » in Italia — con la rappresentazione del lavoro « La Rivista Pazza ».

Trattasi di uno spettacolo di assoluta novità che compendia l'operetta, la rivista e il varietà.

La Compagnia si fermerà solo due giorni nella nostra città e precisamente mercoledì e giovedì di questa settimana.

L'arresto di un... radioamatore

L'altro giorno il signor Attilio Travagini con negozio in Via Mercatovecchio riceveva per telefono una lusinghiera commissione: mandare subito una « radio », delle migliori, all'ing. De Pers in Via Tiberio Deciani 16; se la prova andava bene, l'acquisto sarebbe stato conchiuso subito.

Naturalmente il sig. Travagini si affrettò ad inviare all'ing. De Pers, a mezzo del suo commesso, una ottima « radio ».

Più tardi però il signor Travagini, ripensandoci sopra e soffermandosi su certi... particolari di contorno, fu preso da uno strano sospetto: infatti rimandò il commesso in Via Tiberio Deciani per una visita tranquillizzante.

L'ing. De Pers in casa non c'era; era andato via poco prima, portando seco la « radio ». La faccenda cominciava a farsi brutta, avvalorando i sospetti del sig. Travagini, il quale senza alcuna indecisione, informò del fatto i carabinieri di Via Gemona, chiedendo ed ottenendo il loro prezioso intervento.

Dopo rapide indagini i carabinieri si recarono alla stazione ferroviaria. Erano circa le ore 20 e il treno per Trieste stava per partire. Fu disposto un appostamento che sortì l'esito voluto.

Pochi istanti dopo un giovane elegante, che recava due grosse e piuttosto pesanti valigie, uscì in fretta dalla sala d'aspetto, avviandosi verso il treno. Quando stava per raggiungerlo fu fermato ed invitato in caserma.

Si accertò trattarsi di certo Giuseppe Sestieri di Pietro d'anni 21 da Trieste. L'ing. De Pers non era altri che un nome immaginario, escogitato dal Sestieri per meglio riuscire nella sua intraprendente attività.

Il giovane fu tratto in arresto e le valigie, contenenti la « radio », del sig. Travagini ed altra roba, furono sequestrate.

Le indagini però continuano.

La francatura postale delle stampe

La Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi rende noto che giornalmente gli uffici postali, in applicazione delle disposizioni regolamentari vigenti, tolgono di corso numerosi giornali ed altri periodici a causa della loro insufficiente francatura.

Al riguardo si rammenta che la tassa di francatura per la spedizione delle stampe è così stabilita: per ogni 50 grammi centesimi 10, per l'interno del Regno; centesimi 20 per la città del Vaticano e cent. 25 per quelle dirette all'estero. Devo essere pertanto cura del pubblico di riscontrare il peso delle stampe, specialmente dei giornali quotidiani che di solito oltrepassano i 50 grammi, prima di spedirle per applicarvi la francatura esatta e ciò ad evitare che in caso di deficente francatura esse siano tolte di corso.

Facilitazioni ai dopolavoristi nei teatri e nei cinema

Il Cinema Teatro Varietà « Puccini », il Cinema « Impero », il Cinema-Varietà « Cecchini » ed il Cinema « Eden » concedono per lo spettacolo d'oggi riduzioni ai dopolavoristi.

Valigia smarrita

Dalla corriera che ritornava da Pordenone ieri sera, con la squadra calcistica dell'Udinese è caduta la valigia del bianco - nero Paretti.

Lo smarrimento è avvenuto presumibilmente nei pressi di Basagliapenta. Il ritrovatore farà opera gradita facendo pervenire la valigia all'A. C. Udinese (Caffè «Nuovo Commercio»).

TEATRO PUCCINI

Oggi continuano le proiezioni del magnifico film parlato « Signore sole » nella suggestiva interpretazione di Kay Francis.

Ieri con una applaudita recita si sono congedati i numeri di varità in programma, nel mentre si annunciano fra breve altre interessanti apparizioni di numeri d'arte varia.

King Kong

segna una conquista della cinematografia mondiale; è la sintesi di ogni esperienza tecnica ed artistica.

CALENDARIO

Lunedì (345-21).

S. Damaso I, papa: eletto pontefice nella età di 72 anni, sedò lo scisma mosso dall'antipapa Orsicino. Morì nel 384.

Altri Santi del giorno: SS. Trasono, Ponziano e Protesiato, martiri; S. Vincenzo, vescovo.

Domani: Santa Amalia, regina; S. Valerio, abate; SS. Geronzio e C.; S. Sinesio, m.; SS. Epimaco ed Alessandro, m.; SS. Massenzio, Costanzo, Crescenzio, Giustino e C., martiri.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 29 m.; tramonta alle ore 16 e 37 m.

La luna sorge alle ore 0 e 43 m. tramonta alle ore 12 e 41 m.

Fasi lunari: domenica 17 corr. L. N.

FIERE E MERCATI

Oggi: Artegna; Azzano Decimo; Gorizia, Nimis, Palmanova; Tolmezzo; Tolmino.

Domani: Fagagna; Gorizia; Gradisca d'Isonzo.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari. — Ore 20.40: Concerto dell'arpista Ada Ruata Sassoli e del soprano Enza Motti-Messina.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 21.30: « Una partita a scacchi », commedia in un atto di Giuseppe Giacosa. (dallo Studio).

Bolzano. — Ore 20: « La Bohème », opera in quattro atti di G. Puccini (trasmissione fonografica).

Berlino (Gruppo Nord). — Ore 20.5: « Requiem » di G. Verdi (trasmissione dalla « Musikhalle » di Amburgo).

Francoforte (Gruppo Ovest): — Ore 21.10: Sinfonia fantastica in sei tempi, di E. Berlioz. Nel 130.o anniversario della morte. (dallo Studio).

Budapest — Ore 21.20: Concerto orchestrale e strumentale dell'Orchestra dell'« Opera Reale » di Budapest. Direzione del M.o E. Dohnanyi (dallo Studio).

RISTORATORE

Trattoria Comunale

Sera: Riso e verdura; pasta al sugo; uccelletti di carne di vitello; contorni.

Grande Cinema e Varietà
Oggi al Cecchini

Immenso successo ha riportato allo schermo il grande film documentario della spedizione di Frank Buck nella Jungla Malese. «Prendetele vive», un film di incessanti emozioni in un dramma di belve; un capolavoro grandissimo che ci riporta alle cacce grosse nella Jungla tenebrosa; uno spettacolo tra i migliori dei films del genere.

Sulle scene trionfo della Compagnia Internazionale del Teatro Miniatura « Motiliok », un complesso di 14 artisti di grande valore in uno spettacolo divertente e vario, di gioventù e bellezza, in una cornice di fasto ed eleganza; il miglior varietà sino ad oggi presentato sulle scene del Cecchini; lo dimostra le incessanti richieste di bis da parte dello spettatore estasiato ed entusiasta.

Oggi lunedì dalle ore 17 sia il programma Cinema come il programma Varietà viene replicato a prezzi normali.

MEZZO SECOLO

11 DICEMBRE 1883

Nella «Gioconda» di cui si prepara una bellissima edizione alla «Scala» di Milano, canterà, quale prima donna, la udinese Romilda Pantaleoni. Da Catania si ha notizia che il basso Riva raccoglie colà ambiti allori.

—o—

La carne a Udine ha i seguenti prezzi: carne di manzo di prima qualità, primo taglio lire 1,70 il chilo, taglio secondo lire 1.60, terzo lire 1,40 ed 1,20. Seconda qualità, taglio primo lire 1,50; secondo lire 1,30; terzo 1,20.

Carne di vitello: quarti davanti al chilo lire 1,40 e 1,30; quarti posteriori da lire 1,60 a lire 1,80.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

PUCCINI

SIGNORE SOLE. — Suggestivo film parlato in italiano di grande successo. — Fuori programma: « Cartoni animati » e Luce. — Ore 16,30.

EDEN

LA VEDOVA SI DIVERTE. — Novità Paramount cantato e parlato in italiano con musica di Strauss, ed interpretato da celebri artisti. — Ore 17.

IMPERO

IL LEVRIERO DEL MARE — Film parlato in italiano, emozionante, sportivo, con William Hawyn, Madge Evans e Conrad Nagel. — Ore 17.

CECCHINI

Sulle scene: COMPAGNIA MOTILIOK grande varietà con 14 artisti. — *Allo schermo:* PRENDETELE VIVE, documentario della Jungla Malese. — Ultimo giorno. — Ore 17.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

La Juventus sconfitta dal Milan cede il comando all'Ambrosiana

Il Sampierdarena subisce la prima sconfitta e la Serenissima batte il Bari

Convincente vittoria dell'Udinese a Campo Moretti

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna-*Brescia	2-1
*Fiorentina-Genova	2-1
*Milan-Juventus	3-1
*Casale-Lazio	1-1
*Ambrosiana-Roma	1-0
*Torino-Palermo	2-1
*Napoli-Alessandria	2-1
*Triestina-Padova	2-1
Livorno-Pro Vercelli	1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Messina-Cagliari	4-2
*Catanzaro-Pro Patria	1-0
*Vigevanesi-Sampierdarena	4-1
*Novara-Legnano	6-0
*Pavia-Seregno	2-1
Viareggio-*Spezia	3-0

GIRONE B

*Atalanta-Comense	3-0
*Serenissima-Bari	4-1
*Grion-Cremonese	2-0
*Verona-Foggia	1-1
Perugia-Modena	1-0
Spal-Vicenza	2-1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Udinese-Fiumana	2-0
*Triestina B-Pordenone	3-0
*Bassano-Treviso	0-0
*Rovigo-Bolzano	1-0
*Thiene-Pro Gorizia	0-0
*Trento-Monfalconese	1-0

SECONDA DIVISIONE

*Latisana-Cividale	2-2
*Pordenone-Udinese	1-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	13	8	3	1	29	11	19
Bologna	13	8	1	4	20	11	17
Juventus	13	8	1	4	41	17	17
Milan	13	6	4	3	27	17	*6
Triestina	13	4	[illegible]	1	16	11	16
Fiorentina	13	7	1	5	24	28	15
Pro Vercelli	13	4	6	3	16	14	14
Lazio	13	5	3	5	18	24	13
Roma	13	5	[illegible]	6	16	10	12
Napoli	13	4	4	5	14	17	12
Palermo	13	5	1	7	16	19	11
Padova	13	4	[illegible]	6	17	19	11
Genova	13	4	3	6	16	22	11
Alessandria	12	4	2	6	18	17	11
Brescia	13	4	2	7	11	22	11
Livorno	13	2	6	5	13	23	10
Casale	13	3	[illegible]	7	12	35	9
Torino	13	3	3	7	16	20	9

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarena	12	10	1	1	26	6	21
Pro Patria	12	8	2	2	25	7	18
Viareggio	12	6	2	4	13	14	14
Vigevanesi	12	4	6	2	26	18	14
Catanzaro	12	5	4	3	16	17	14
Seregno	12	5	3	4	20	17	13
Novara	12	5	1	6	27	21	11
Messina	12	4	3	5	18	18	11
Spezia	11	2	7	2	21	24	9
Cagliari	12	4	1	7	13	25	9
Legnano	12	2	3	7	9	20	7
Pavia	12	3	1	8	13	20	7
Derthona	11	2	0	9	12	25	4

GIRONE B

Perugia	12	8	2	2	26	10	[illegible]
Bari	12	8	2	2	23	11	18
Modena	12	7	2	3	17	9	17
Comense	12	6	[illegible]	5	21	14	13
Foggia	12	4	4	4	17	17	12
Grion	12	6	0	6	17	16	12
Atalanta	12	5	2	5	16	12	12
Spal	12	3	5	4	19	18	11
Serenissima	12	3	4	5	13	22	10
Pistolese	12	3	3	6	14	25	9
Cremonese	12	3	3	6	10	17	9
Vicenza	12	3	3	6	17	18	9
Verona	12	1	4	3	8	27	6

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	11	8	3	0	22	12	19
Pro Gorizia	11	6	5	0	23	12	17
Treviso	11	5	4	2	18	17	14
Padova B	11	5	3	3	26	21	13
Monfalconese	11	6	0	5	22	13	12
Trento	11	5	2	4	21	15	12
Fiumana	11	4	3	4	20	15	11
Rovigo	11	4	3	4	18	15	11
Triestina B	11	5	1	5	26	22	11
Ponziana	11	4	2	5	15	27	10
Bassano	10	4	1	5	15	19	9
Schio	11	2	4	5	19	23	8
Bolzano	10	2	3	5	8	18	7
Pordenone	10	1	2	7	11	28	4
Thiene	11	1	2	8	11	31	4

Udinese - Fiumana 2-0 (1-0)

L'Udinese ha colto una meritata vittoria nell'incontro con la Fiumana che è stato disturbato dal vento e da una temperatura rigidissima. Le condizioni d'ambiente non hanno consentito lo svolgimento di bel gioco, comunque la squadra bianco-nera, ha nel complesso soddisfatto. Nulla di straordinario ma indubbiamente ha tenuto il campo con ben maggior onore di quanto lo abbia tenuto nei precedenti incontri casolinghi.

Nessuna partita disputata dall'Udinese nel campo Moretti quest'anno ha veramente soddisfatto; anzi anche uscendo dalla lotta con la palma della vittoria essa ha molto spesso lasciato il suo pubblico con la bocca amara: vinceva ma non piaceva. Questo «vincere» poteva soddisfare soltanto il tifoso al cento per cento (che è come dire lo sportivo arrabbiato) e non già lo appassionato a cui l'attaccamento alla squadra del cuore non vieta tuttavia di vedere gli incontri chiaramente e freddamente attraverso le più limpide lenti della logica; la quale fredda logica è frutto in fondo (nessuno potrà negarlo) di maggior competenza. E il pubblico udinese è piuttosto freddo, perchè appunto più competente di quanto non appaia a chi, mal giudicando, qualifica questa freddezza, peggio che colpa, avversione. Giudizio logicamente sballato perchè se il pubblico fosse mal disposto o prevenuto contro la Società (e diciamo pure anche contro i dirigenti) avrebbe sottomano un'arma molto efficace ed.... economica: non assistere alle partite.

Se il pubblico protesta è perchè s'interessa. Anche quelle proteste e critiche tanto biasimate che affiorano nelle discussioni «da caffè» sono una dimostrazione inequivocabile delle robuste radici che ha penetrato l'anziana squadra bianco-nera nell'intimo di ogni sportivo udinese.

***

Contro la Fiumana l'Udinese ha disputato, dunque, la sua miglior partita casalinga ed ha vinto meritatamente. Due palloni sono stati insaccati nella rete di Raicovic mentre nessuno ha oltrepassato Tonello. Una prima linea che segna ed i reparti arretrati che fanno marcare il passo agli avversari è il massimo che si può desiderare ed il merito della vittoria dovrebbe attribuirsi in parti eguali ad ogni singolo reparto. Questo in linea logica ma in effetto il merito della vittoria udinese va dato in misura preponderante all'estrema ed alla mediana che hanno veramente funzionato bene, con continuità ed ottimamente affiatate.

La prima linea ha risentito, specie per l'affiatamento, per l'ormai proverbiale ostinazione dello allenatore di voler ad ogni partita varare una nuova edizione. Si dirà che questa volta è stata l'assenza forzata di Abatematteo che ha consigliato il rimaneggiamento. Vorremmo crederci, ma non osiamo, perchè squalifiche o no nessuna prima linea udinese ha giocato finora due sole partite formata dagli stessi uomini. Comunque doveva essere fatta altrimenti, specie in rapporto particolare alla partita che doveva disputare contro la Fiumana di cui tutti conoscevano la fama di adottare il gioco cosidetto forte. In tal caso un po' di maggior peso si poteva aggiungervi dato che una prima linea «nuova» si doveva presentare, assolutamente per non deviare dalla consuetudine. Per esempio Bertoni, il quale non deve aver mai giocato in compagnia degli altri quattro, poteva benissimo sostituire Suber; male per male l'assente avrebbe avuto il vantaggio sul cividalese perlomeno di far ancillare di più l'avversario quando si appoggiava.

Altro errore, secondo noi, l'esclusione di Menini: il ragazzo che si è accattivato le simpatie del pubblico per il suo gioco spigliato e che non meritava soprattutto, di far obliare che il suo punto lo ha sempre segnato. Neanche lui è un cannoniere, ma nessuno, purtroppo, è cannoniere nell'Udinese e nella partita di cui si parla più che mai si è dovuto constatare questo ad onta dei due punti segnati. Le porte sono scaturite infatti da mischie non già a conclusione di azioni combinate. Le azioni, alcune veramente belle, sono sempre naufragate ingloriosamente perchè non hanno mai trovato al momento conclusivo il piede che non perdona.

Peresson, Costa e Chizzo, sono stati i migliori attaccanti. Tutti bravi paleggiatori ed attivissimi. In misura minore Cossio sempre individuale.

La linea mediana, ben comandata da Bonino, ha giocato una bellissima partita. Ciroi e l'anziano Bellotto sono stati attivissimi e precisi mentre Tonello si è sempre disimpegnato con onore.

La squadra ha nel complesso piaciuto, ripetiamo, molto più delle altre volte, ma avrebbe ancor piaciuto di più se avesse adottato, come ai bei tempi, il gioco raso a terra. Ma tant'è: gioco volante e l'abolizione dello «stop» sono, in unione alle «variazioni continuate» dell'attacco, i capisaldi prediletti del sistema d'insegnamento impostostole.

Sarà un sistema indubbiamente moderno e novecentisticamente utilitario che darà grandi frutti ad una squadra che ne sarà padrona. Ma il gioco volante è redditizio soltanto se fatto bene e farlo bene è molto difficile. Lasciamolo dunque agl'inglesi che del calcio fanno questione di lustro nazionale. Meglio essere modesti ed accontentarci del poco, ma schietto, che possiamo avere. Le innovazioni, troppo radicali non possono fare che male.

***

La nuova vittoria spiana maggiormente all'Udinese la via per raggiungere il successo finale. Successo che non potrà sfuggire perchè gli atleti uniscono a buone doti tecniche un gran attaccamento alla loro anziana Società dal passato luminoso. Il successo premierà meritatamente la loro fatica, quella dei dirigenti che reggono con tanto entusiasmo le sorti del Sodalizio e degli sportivi udinesi tutti, che guardano all'A. C. U. con sempre rinnovata ammirazione.

G. GRINOVERO

Le fasi della partita

Al fischio dell'arbitro, l'attacco bianco nero opera una prima velocissima azione ed al primo minuto la Fiumana è costretta in angolo che però rimane infruttuoso, anzi un rovesciamento di situazione, consente all'ala destra dei rossi Froglia di puntare in direzione dell'area udinese, e Tonello deve intervenire per rimandare la minaccia.

Le prime battute sono condotte a ritmo accelerato ed il gioco si sposta velocemetnte da un campo all'altro. Al 3' un'azione Peresson-Chizzo è annullata dal pronto intervento di Raicovic, il quale, anche al 5', si esibisce in una bella parata.

Il vento che soffia abbastanza forte, influenza notevolmente sui passaggi, dando al pallone le più impreviste direzioni anche perchè i giocatori, tanto i fiumani come gli udinesi, si ostinano a giocare a «volo» e alto. L'Udinese durante questi primi minuti di gioco ha fatto valere la propria superiorità, minacciando ripetutamente la porta avversaria. All'11' dopo diversi tentativi falliti, Cosia, in una mischia, segna il primo punto.

Contrattacco fiumano ed al 15' è ancora Froglia che avanza minaccioso ma è fermato tempestivamente da Bellotto. Bonino, Costa e Suber, tramano un'azione che è annullata da Bernardis.

L'Udinese insiste allattacco, ed al 17' ed al 18' ottiene due calci d'angolo che non hanno esito. Quindi sono gli amaranto, favoriti dal vento, a portarsi in campo udinese e Bonino, Ciroi e Bellotto sono costretti al lavoro per arginare l'offensiva. Qualche minuto di pausa. Al 25' una bella fuga di Peresson è completata da una centrata. Niente. Fasi alterne. Di notevole, prima della fine, null'altro che una bella parata di Tonello al 42'.

Anche la ripresa s'inizia con un attacco udinese ed una precisa centrata di Peresson fa provocare sotto la porta di Raicovic una pericolosa mischia. Il gioco che si mantiene sempre ad un ritmo abbastanza elevato si svolge prevalentemente sulla metà campo degli ospiti. Tre calci d'angolo consecutivi, al 15'; contro la Fiumana, non hanno altro effetto che di creare delle mischie dalle quali gli attaccati se la cavano a volte molto fortunosamente.

Gli ospiti, quindi, rispondono con decisione ed al 18' per poco non ottengono il pareggio ma Carloni manda alto un facile pallone da pochi passi dalla rete di Tonello.

Cossio, segna il secondo punto per l'Udinese al 20' anche questo su mischia. Il secondo smacco mette maggior vigore agli ospiti che reagiscono ottenendo per qualche minuto la padronanza sulle azioni. L'area udinese è però ben guardata da Bellotto e Ciroi, sempre precisi, e da Tonello il quale risolve molto bene una critica situazione al 27' creata da un calcio d'angolo. Al 35', a conclusione di una bella discesa in linea, Chizzo non arriva in tempo a toccare il pallone centrato raso terra da Peresson. Poco dopo un'altra discesa appoggiata su Peresson naufraga in area della porta per il pronto intervento di Maras.

Per tutto il resto del tempo il gioco si è mantenuto vivace senza però dar motivo a situazioni salienti.

Verso la fine dell'incontro Pitassi in uno scontro accidentale con Gregar, rimane contuso ed è costretto ad abbandonare il campo, mentre il fiumano è espulso dall'arbitro.

Discreto pubblico, data la giornata, ha assistito all'incontro.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Tonello, Ciroi e Bellotto; Dal Pont, Bonino e Pitassi; Peresson, Costa, Suber, Chizzo e Cossio.

FIUMANA: Raicovic, Maras e Bernardis; Gregar, Tedi e Berigli; Froglia, Carloni, Zuliani, Zidaric e Pagnoni.

Arbitro: dott. Roberti da Trieste.

Triestina B-Pordenone 3-0

TRIESTE, 10

La bora ha disturbato notevolmente la partita fra la B della Triestina ed il Pordenone.

La Triestina, maggiormente abituata a giocare in tali condizioni atmosferiche, ha avuto naturalmente buon gioco ed ha conquistato una vittoria nettissima.

Il primo tempo si è chiuso 2 a zero in favore della Triestina che ha segnato al 10' ed al 22' per merito rispettivamente di Rosa e di Simonetto. Nel corso del primo tempo il Pordenone ha perduto due facili occasioni di segnare perchè Cartagneta, che sostituiva al centro dell'attacco Rossi, rimasto infortunato nello ultimo incontro, non è stato pronto a sfruttare.

Nella ripresa il Pordenone è stato più attivo all'attacco, ma non è riuscito ad ottenere successo mentre l'avversaria, al 30', aumentava il bottino per merito dell'ala sinistra.

Il Pordenone ha lasciato una bella impressione. Dei suoi giocatori si sono distinti Pagotto, Bresin ed il portiere.

Arbitro: Taddei di Reggio Emilia.

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana - Roma 1-0

ROMA, 10

I tifosi romanisti, dopo aver salutato con qualche applauso e con qualche fischio la vittoria dell'Ambrosiana, hanno sfollato lentamente e tristi tristi il campo del Testaccio, iniziando la lunga teoria dei se e dei ma.

Purtroppo tutti i commenti e i rammarichi, che accompagnano una sconfitta ottenuta in «zona Cesarini», se servono a lenire un disinganno e a far sorgere altre speranze, non possono diminuire il rendimento effettivo di una squadra. L'Ambrosiana ha dimostrato oggi al Testaccio di essere veramente una grande squadra, ed ha riscattato in campo avverso la brutta prova fornita domenica scorsa contro la Fiorentina. Passare a Roma, sia pure di stretta misura, significa ottenere una inquadratura ben piantata e funzionante in tutti i reparti.

La Roma da parte sua ha opposto una difesa grande e serrata fino agli ultimi minuti, ed è caduta sì, ma onorevolmente, piegata forse più dalla sfortuna che si accanisce costantemente contro di essa che dalla classe degli avversari.

Purtroppo però quello che conta nei risultati è il punteggio, e con i due punti persi oggi in casa il «clan» giallo-rosso perde la ultima speranza per la conquista dei primissimi posti.

L'Ambrosiana è passata anche sul campo del Testaccio per due ragioni: primo perchè è una squadra essenzialmente tecnica; che ha direttive di gioco, cosa che manca invece completamente alla Roma, e che accoppia infine alla grande intesa fra giocatore e giocatore una rapidità e una precisione di passaggi, sia raso terra che alti, veramente eccezionale; secondo perchè la Roma, colpita ancora una volta dalla sfortuna, si è trovata senza mediano al 30' della ripresa collo infortunio di Callegari che è stato trasportato fuori del campo per una distorsione al piede, riportata in uno scontro con De Maria.

Nel primo tempo abbiamo visto un'Ambrosiana assolutamente superiore all'avversaria come precisione di passaggi, come lavoro sulla palla, e una squadra pronta a scattare come una molla e a distendersi rapidamente sul campo, svolgendo un gioco rapido, snello, lineare, pieno di stile, un gioco fatto tutto di passaggi in profondità, con rapide e belle aperture alle ali; un gioco forse troppo spettacolare per poi non concludere in area di rigore giallo-rossa. Se si eccettui infatti il goal segnato da De Maria, trovatosi solo a un metro da Masetti, tutte le azioni della squadra morivano inesorabilmente ai piedi dei terzini. Troppe volte forse i mediani hanno cercato il goal di sorpresa, con tiri lunghi, destinati a divenire facile preda del portiere, sciupando invece palle d'oro, che potevano essere meglio sfruttate dagli avanti.

La Roma, pur essendo inferiore come stile, ha giocato tutto il primo tempo con più foga, con larghe triangolazioni poggiate di preferenza sulle azioni di Costantino, che, tanto per non essere da meno di De Maria, ha sciupato una palla da goal al 30'.

Il secondo tempo vede una Ambrosiana quasi rassegnata al pareggio e una Roma più aggressiva, con azioni più legate, con discese in linea e con tiri pericolosissimi alla casa di Ceresoli. La palla rimane a lungo in area di rigore milanese. Sembra ormai che il gioco alla garibaldina della Roma possa avere ragione della tecnica degli avversri, quando invece, in uno scontro con De Maria, Callegari cade a terra e viene trasportato a braccia fuori del campo. Il pubblico ammutolisce, e comprende che ormai la partita è perduta, Tommasi retrocede a mediano, e comincia il lavoro massacrante per la difesa romana. Invano Ferrari chiama e incita i compagni. La linea mediana, la spina dorsale della squadra, si infrange. E gli attaccanti romanisti restano inoperosi mentre Meazza coi compagni invade l'area di rigore giallo-rossa. Bodini e Pasolini svolgono un gioco demolitore, preoccupati soltanto di strappare il pareggio. E quando pare che abbiano portato in porto il faticato pareggio c'è il goal della sconfitta, segnato da De Maria su passaggio di Frione.

Per la cronaca il primo tempo registra tre corner per la Roma e uno per l'Ambrosiana, un'azione da goal mancata dai milanesi. De Maria, su passaggio di Meazza, si trova solo, al 35', a un passo dalla porta romana, ma indugia un attimo per aggiustarsi la palla, mentre Bodini, con un preciso intervento, gli soffia la palla quando sta per scoccare il tiro.

Pronta risposta della Roma, che vede sprecata un'altra azione da goal al 39'. Scopelli passa a Costantino, che, completamente libero, da pochi metri alza la palla sulla traversa, mentre Ceresoli, completamente spiazzato, non aveva nemmeno accennato alla difesa.

Nel secondo tempo Bodini si esibisce in una estrema difesa della linea fatale, respinge col piede una cannonata di Frione, a porta vuota. Poi al 30' Callegari si scontra con De Maria ed è portato fuori del campo. Quindi la partita si chiude con il «goal alla Cesarini». Viani passa a Faccio, questi in profondità a Frione, il quale passa al centro. De Maria, che ha seguito l'azione, entra in velocità, e da mezzo metro mette in rete, mentre Masetti si era gettato in un estremo quanto vano tentativo di difesa.

Dell'Ambrosiana buona la prima linea, tra cui hanno eccelso Frione e De Maria, ottima la mediana come tessitrice di trame e come rifornitrice di palloni. Buona la difesa estrema, tra cui scorretto, come al solito, Allemandi.

La Roma è stata l'ombra di se stessa. Buono, per quanto un po' confusionario, Tommasi, ottimo e pericoloso Guaita. Buono, dopo un primo tempo incolore, Costantino. Alla mediana nullo Dugoni (si è poi saputo che aveva un ginocchio ancora dolorante), generoso e a posto Calligari. Animoso, se pure non troppo a posto come centro sostegno, Ferrari. Buona la difesa, per quanto il goal dell'Ambrosiana vada imputato a Bodini.

Arbitro Mazza, di Sampierdarena, che ha avuto il torto di lasciar correre troppe scorrettezze, e che ha fatto sì che la partita, già pesante, divenisse estremamente dura.

Molto pubblico, tempo coperto, campo discreto. Fra le autorità i figli del Duce, il Generale Vaccaro, il comm. Pozzo.

Triestina - Padova 2-1

TRIESTE, 10

La Triestina, ripresentatasi in campo con gli stessi uomini che iniziaron obrillantemente il campionato in corso, e cioè nella formazione d'attacco tanto invocata dagli sportivi locali, ha vinto la prova contro la combattiva compagine padovana. Ha vinto la Triestina di stretta misura, sfruttando impeccabilmente due occasioni d'oro createsi nei rapidi ribaltamenti di fronte che si notarono durante l'intero primo tempo in cui si registrava una leggera superiorità dei bianchi i quali non riuscirono però a vincere il confronto con l'avversario che nella ripresa mise in evidenza non solo una insospettata combattività ma una discreta fusione che procurò ai padovani lunghi periodi di netta superiorità di campo resa sterile però pe la bravura del trio estremo difensivo triestino.

Non è possibile affermare che la partita odierna ci abbia offerto il piacere di assistere ad un bel giuoco ma anche i più esigenti sportivi non hanno fatto colpa ai giuocatori che si sono trovati a combattere su un terreno durissimo e contro una «bora» impetuosa che ha dominato a suo piacimento la palla imponendogli le traiettorie più bizzarre. Il secondo goal patito dai padovani fu un po' la conseguenza di un'errato calcolo contro l'elemento «bora» e quindi un'infortunio di Foni che si vedeva improvvisamente deviare il pallone proprio quando credeva che il suo piede non potesse fallire la respinta.

La Triestina comunque ha meritato la vittoria per la ragione che nella prima mezz'ora di gioco ha saputo sfruttare bene le occasioni favorevoli e perchè nella seconda parte del match ha saputo impedire all'avversario la via del successo.

Il punto segnato dagli ospiti infatti fu frutto di un «rigore» concesso forse per un'errata valutazione dall'arbitro Mattea che non ha proprio completamente soddisfatto il pubblico. Le azioni manovrate, non sono mancate da parte dei padovani, ma nell'area di rigore hanno spesso perduto di consistenza e pochi furono i tiri insidiosi che Blason parò egualmente con sicurezza.

Padova conta su una buona difesa e su un centr'half di ottimo rendimento: Battistoni. I suoi compagni di linea si prodigano ma troppo spesso non coprono le ali.

L'attacco muove con buone idee ma s'inceppa sulla striscia bianca che delimina l'area avversaria. Insidioso Monti, agile e mobile Spivach. D'Odorico, troppo arretrato si è fatto notare per un sacrificato lavoro di spola ma non ha mai figurato in «primo piano».

La Triestina — nella formazione che anche noi a suo tempo abbiamo giudicato la migliore — non ha reso molto ma ha dato la impressione di ritornare prestamente la balda squadra che sapeva nelle prime giornate incutere assai timore a qualsiasi avversario. La «rentrée» di Baldi apparve indovinata come la soluzione di Palumbo nel ruolo di condottiero d'attacco con a fianco Collaussi e Rocco, trova quasi incondizionate approvazioni. Baldi contusosi dopo appena venti minuti di gioco è forse la ragione che i compagni lo hanno necessariamente trascurato e di riflesso una unità in mano nelle forze attaccanti del quintetto rosso alabardato. E' possibile quindi pensare che domenica prossima la Triestina, indipendentemente da quello che potrà essere il punteggio, sappia rendere di più sotto l'aspetta tecnico.

Ecco i dati salienti dell'incontro: al 4' la Triestina è in angolo. Al 6', mentre Padova attacca, Loschi rinvia lontano a Villini, questi gira a Baldi il quale visto libero Palumbo traversa al centro spiazzando la difesa; il bruno attaccante rosso alabardato stoppa la palla e prevednoneo la pressione di Bergamini calcia di precisione in rete.

Un bel punto applauditissimo.

All'8' nuovo calcio d'angolo contro la Triestina senza conseguenze e due minuti dopo altra segnatura dei locali per merito di Nicolai che con un tiro fulmineo sfrutta un'errato calcolo di Foni su una palla proveniente dalla destra. Al 15' altro corner a favore dei padovani pure senza esito.

Padova reagisce ma il primo tempo segna una maggiore pressione triestina.

Al 9 e 12 della ripresa si registrano due angoli a favore dei rosso alabardati senza esito indi al 15', un serrato attacco padovano viene troncato dall'arbitro. Cosa è successo? Rigore contro i triestini per avere ostacolato in modo non regolare l'entrata di Spivach e D'Odorico. Valutazione arbitrale. Tira Monti che segna imparabilmente.

Da questo momento Padova farà sentire il peso della indomita volontà del pareggio che non riuscirà però a conquistare per il valore difensivo dell'avversario.

G. Maceri

Napoli - Alessandria 2-1

NAPOLI, 10

Il Napoli, sebbene sia riuscito a conquistare la vittoria di fronte alla salda compagine alessandrina, non ha accontentato il pubblico accorso per assistere alla partita, tanto è stato necessario un calcio di rigore perchè il Napoli potesse conquistare il faticato successo.

Il Napoli inizia una serie di attacchi, ma ben presto gli ospiti si riprendono e segnano dopo appena 3 minuti di gioco per merito di Cattaneo. Il pareggio per il Napoli si verifica al 25', ed è realizzato da Rossetti.

Nella ripresa al 19' Vojach, su calcio di rigore, segna il punto della vittoria per il Napoli.

Bologna - Brescia 2-1

BRESCIA, 10

L'incontro fra il Bologna e il Brescia si è risolto nel secondo tempo, dopo che il primo era stato chiuso a reti vergini.

La partita, arbitrata da Melandri, di Genova, ha visto i bresciani lanciarsi all'attacco in vani tentativi di sopravanzare con un gioco impetuoso la maggior classe degli avversari, ma sono stati contenuti, e pur essendo riusciti a segnare per primi con Bonzi, al 4' della ripresa, hanno dovuto alla fine soggiacere per due a uno.

I goals del Bologna sono stati segnati dall'ala destra Foglia al 17' e al 25', su azioni comandate da Schiavio. La superiorità del Bologna è apparsa durante tutta la gara, anche quando esso non faceva altro che respingere gli attacchi degli avversari, ed è stata infatti questa tattica e questa fiducia nei propri mezzi che ha portato il Bologna alla vittoria.

Milan - Juventus 3-1

MILANO, 10

I campioni d'Italia sono usciti dalla competizione odierna con una netta sconfitta. Il Milan ha veramente meritato tale vittoria, perchè si è dimostrato più aggressivo e ha dimostrato maggiore attività.

La prima linea dei torinesi ha compiuto cose buone, specialmente nel secondo tempo, quando la squadra aveva tre goals al passivo, ma non ha messo in luce quella poderosità e quella realizzazione che erano state rimarcate nel precedente incontro con la Ambrosiana. In prossimità della area di rigore l'attacco juventino se pure serrato e insistente, si è perduto e non ha saputo concludere. Migliore è apparsa invece la difesa, quantunque Calligaris sia stato responsabile di un goal ai danni dei propri colori.

In complesso la compagine juventina non ha lasciato l'impressione di potenza, mentre il Milan ha disputato una grande partita e ha bene merito questo successo, che lo porta ancora avanti nella scala dei valori calcistici nazionali.

Numeroso pubblico è intervenuto all'incontro, nonostante il tempo rigido.

Subito il Milan si è portato in area di rigore, e al primo minuto i rosso neri usufruiscono di un calcio di punizione. Sulla susseguente azione Moretti, tira da lontano e impegna Combi, che si lascia sfuggire, il pallone, il quale entra in rete. Il Milan si dimostra sempre aggressivo. All'8' Rossi impegna Combi in una bella parata. Dopo si hanno alcuni minuti di gioco equilibrato. La Iuventus usufruisce di due angoli e al 16' si porta al pareggio. Autore del goal è Cesarini, che raccoglie un passaggio di Borel II saettando improvvisamente nella rete milanese. In seguito il Milan reagisce ed effettua replicati attacchi alla rete di Combi. Al 29' e al 31' la Iuventus è in corner, senza però risultato; poi i bianco neri tornano a prendere le redini del gioco e Sernagiotto e Ferrari spediscono due palle a lato. Il primo tempo si chiude con le due squadre alla pari.

Nei primi minuti della ripresa la Iuventus porta pericolosi attacchi, ma non riesce a concludere. Poi è il Milan che più sovente si mantiene in area avversaria. Al 16' il Milan, con decisa reazione, si porta all'offensiva. La palla perviene ad Arcari che centra. Calligaris interviene per liberare, invece manda in rete, segnando così un autogoal.

La Iuventus reagisce con accanimento e provoca diverse azioni pericolose, ma la difesa milanista è imbattibile. Al 29' il Milan contrattacca e Arcari spedisce la palla proprio sui piedi di Monti. Questi indugia a liberare, cosicchè Moretti interviene e saetta in rete, segnando così il terzo punto. Nella ripresa del gioco la Iuventus torna ancora in campo avverso e preme con la massima insistenza, riuscendo soltanto a ottenere tre corner.

Gli ultimi minuti non cambiano il risultato, e così il Milan batte i campioni per 3 a 1.

Fiorentina - Genova 2-1

FIRENZE, 10.

Un vento fortissimo ha disturbato lo svolgimento della partita ed è stato un fattore decisivo della superiorità di uno o dell'altra squadra. Infatti nel primo tempo, soffiando a favore del Genova, sono stati i rosso-bleu che hanno spinto a fondo nell'area di rigore dei concittadini, mentre nella ripresa, invertito il campo, i fiorentini hanno dominato alla loro volta. Il punto del Genova è stato marcato da Mazzoni al 27' di gioco. Nella ripresa la Fiorentina segna una prima volta al 7' per merito di Viani, e poi al 43' per merito di Grigna, ambedue in seguito a calcio d'angolo.

Il campionato dei liberi

Nessun pareggio nella prima giornata - Cormor e Giovinezza vincono con largo punteggio

I risultati

GIRONE A

* Campoformido - Passons	3-2
Basiliano - * Pro Feletto	2-1
* Martignacco - Nogaredo	3-1

GIRONE B

* Tarcentina - Itala	1-0
Giovinezza - * Cussignacco	6-1

GIRONE C

* Pozzuolo - All. Udinesi	2-1
* Edera - Cividalese B	2-1
Cormor - * Olimpia	7-1

GIRONE A

Martignacco - Nogaredo 3 - 1

MARTIGNACCO, 10

Ben poco ha potuto fare la giovane squadra del Nogaredo contro la locale squadra nella prima partita di campionato. I nero azzurri scesi in campo in formazione completa hanno disposto a piacere degli avversari e si sono limitati a fare del bel gioco sì che la partita è riuscita piacevole e cavalleresca.

Per tutta la durata dell'incontro i locali si sono mantenuti all'attacco costringendo i loro avversari a una serrata difesa per mantenere la sconfitta nel limite minimo. Dei nero-azzurri tutti bene, ma in particolar modo la linea attaccante. Degli ospiti il miglior reparto è stato il trio difensivo mentre all'attacco si è particolarmente distinto il mezzo sinistro.

Il primo tempo ha visto la schiacciante superiorità del Martignacco che culmina con tre irresistibili segnature di Feruglio II, Michelloni e Veniga.

Nella ripresa i locali non si sono molto impegnati e di ciò ne ha approfittato il Nogaredo per segnare il goal della bandiera, con il mezzo sinistro.

Formazione dei Martignacco: Feruglio I; Cotterli e Gabaglio; Nadir, Mansutti e Zilli; Feruglio II, Veniga, Michelloni, Marchi e Fittino.

Il forte vento ha disturbato per tutta la durata dell'incontro, che è stato arbitrato dal signor Jacop del G.A.U.

Campoformido - Passons 3 - 2

(sospeso)

CAMPOFORMIDO, 10

Quando mancavano ancora soltanto dieci minuti alla fine dell'incontro e la squadra locale conduceva per tre porte a due, l'arbitro sig. Peresutti, si vedeva costretto a sospendere l'incontro causa la mancanza di palloni di ricambio.

Senza questa sospensione, i locali non si sarebbero lasciati strappare la vittoria che sembrava ormai sicura.

La squadra locale dopo lunga inattività, si è presentata al suo pubblico ben preparata ed ha lasciato l'impressione di poter fare molto bene in seguito.

Il miglior reparto è stato il quintetto attaccante, mentre la difesa è apparsa un po' indecisa. Del Passons, buono il centro sostegno e il trio attaccante mentre il resto ha giocato in ombra.

Il primo tempo ha visto il Campoformido col vento in favore e di questo ne hanno approfittato i locali segnando le loro tre porte con Vidussi al 7', Meneghini al [illegible] e Bertoni II al 43'.

Nella ripresa le azioni si capovolgono e il Passons riesce a diminuire il distacco con Romanelli al 7' e Della Rossa al 23', quindi al 42' l'incidente sopra indicato che poneva fine alla cavalleresca contesa.

Formazione della squadra vincente: Danasoldi; Mariuzza (cap.) e Bacchetti II; Ciopparo, Diamiani e Geatti; Gobbo, Meneghini, Bertoni II, Vidussi e Mariuzza II.

Arbitro: sig. Peresutti del G.A.U.

Basiliano - Pro Feletto 2 - 1

FELETTO, 10

La nostra squadra è stata oggi privata di un meritato pareggio, dalla decisione dell'arbitro, che annullava un magnifico punto segnato da Carnelutti.

Bisogna dire che la squadra rossa si sarebbe veramente meritato il pareggio che l'avrebbe premiata per lo slancio e per la volontà con cui ha condotto la partita contro i più quotati avversari.

La partita, giocatasi sul nostro Campo Comunale è stata caratterizzata dalla estrema decisione con la quale i ventidue atleti hanno giocato.

Il gioco però è sempre stato mantenuto nei limiti della cavalleria. All'inizio si è avuto un minuto di raccoglimento in omaggio di Elia Miani socio sostenitore e dirigente della squadra rossa deceduto in questi giorni.

Il primo tempo ha segnato una costante superiorità dei locali che si portavano ben presto in vantaggio con Lanzone e quindi il Feletto si vedeva annullare un giusto secondo punto. Il tempo terminava in favore del Feletto per uno a zero.

Nella ripresa le sorti cambiavano e Cecconi prima e Pontoni dopo, riuscivano a portare i basilianesi alla vittoria.

Formazione della squadra vincente: Savoia; Bortolotti e De Filippo; Urbano I, Greatti I e D'Agostina; Pontoni, Dell'Angelo (cap.), Cecconi, Venturini II e Urbano II.

Arbitro: signor Piccinato, del G.A.U.

GIRONE B

Giovinezza - Cussignacco 6 - 1

CUSSIGNACCO, 10

La prima partita di campionato giocatasi al Campo Casali Paparotti fra l'undici viola del Cussignacco e i diavoli neri del Giovinezza, ha segnato il tracollo dei locali che hanno incassato l'uno sull'altro ben sei punti contro uno a loro favore.

La squadra del Giovinezza ha spadroneggiato dal primo all'ultimo minuto dimostrandosi una compagine veloce e tecnica e in possesso di un quintetto attaccante che è un vero costruttore di goal. Forte la difesa dei neri e la mediana mentre l'attacco è stato il migliore reparto.

Dei locali nessuno si è levato dalla mediocrità e quindi il punteggio è perfettamente equo.

Il primo tempo è terminato con cinque punti a zero per il Giovinezza che ha segnato con Buiatti, Bevilacqua, Mattioni e Cossatti (due).

Il secondo tempo non è stato molto combattuto e ha visto un goal per parte segnato da Gheller per gli ospiti e da Pividori per i lilla locali.

Formazione del Giovinezza: Kozel; Bisutti (cap.) e Bagnoli; Seroni, Zampa e Bin; Mattioni, Gheller, Buiatti, Bevilacqua e Cossutti.

Buono l'arbitraggio del signor Duca del G.A.U.

Tarcentina - Itala 1 - 0

TARCENTO, 10

La squadra tarcentina che si presentava a questo campionato dopo un lungo periodo di inattività, ha ospitato oggi sul proprio campo la compagine gialla dell'Itala.

La vittoria, pur non essendo molto larga, è stata netta e i nostri ragazzi hanno pienamente convinto dimostrandosi affiatati e veloci.

Forse la linea attaccante ha difettato di mordente e di continuità ed è per questo che il bottino è piuttosto magro.

La squadra dei canarini si è difesa molto bene, ma non ha mai potuto procurare dei seri pericoli alla difesa locale.

Il primo tempo è terminato con il punteggio di zero a zero. La Tarcentina si è mantenuta costantemente all'attacco ma non ha concluso.

Nella ripresa la superiorità dei locali si fa più netta e Tutti I riesce a violare la rete del cordgioco Comar.

Nel finale l'Itala ha un bel risveglio ma la Tarcentina si difende con bravura.

La squadra locale scese in campo nella seguente formazione: Zanier; Zamboni e Vivanda; Canova, Anzolo e Castellani; Baldi, Missera, Toffolo, Vergolini e Tutti I.

Scarso pubblico per la giornata fredda ha assistito all'incontro diretto egregiamente dal dottor Fantini del G.A.U.

GIRONE C

Edera - Cividalese B 2 - 1

Sul campo di via Pordenone si sono incontrate per la prima partita di campionato, la valorosa e vecchia Edera e il giovane e spigliato undici della Cividalese B.

L'incontro è terminato con la vittoria dei giallo rossi che pur non dominando, riuscirono con un brillante finale a capovolgere la critica situazione.

Una ottima impressione hanno lasciato i cadetti della Cividalese svolgendo un gioco pregevole e veloce. Un risultato pari avrebbe sicuramente premiato i cividalesi.

Il primo tempo è terminato a favore degli ospiti con un punto segnato dall'insidioso Clopiz.

Nella ripresa l'Edera sembra ritrovarsi e segna il pareggio con Bartesaghi al 20' e nel finale movimentato coglie la vittoria con Ricoli (40').

Arbitro: signor Borghi del G. A. U.

Pozzuolo - Allievi Udinese 2 - 1

POZZUOLO, 10

La prima partita di campionato svoltasi sul nostro campo fra la squadra azzurra e i bianco neri udinesi, si è risolta con una fortunosa vittoria dei locali.

Certamente oggi la fortuna ha assistito i nostri azzurri che pur subendo il gioco degli udinesi per tutta la durata della contesa, sono riusciti a concludere vittoriosamente questa partita.

Difatti il Pozzuolo non è quasi mai stato pericoloso e non è mai riuscito a dominare in campo, mentre gli allievi bianco neri hanno costantemente tenuto in pericolo la casa di Stella, il quale, in magnifica giornata, ha salvato l'impossibile.

Del Pozzuolo è apparsa buona la difesa e la mediana, mentre all'attacco il solo Tonello si è distinto. Gli udinesi vanno lodati tutti in blocco poichè hanno dato l'impressione di essere un undici affiatato e pericoloso ma che oggi la sfortuna ha privato di una meritata vittoria.

Il primo tempo ha registrato una costante e netta superiorità degli Allievi che si sono mantenuti sotto la porta avversaria quasi costantemente. Su una discesa individuale di Tonello, il portiere dei bianco neri tarda ad uscire e dà modo al pozzuolese di segnare il primo punto per i locali.

Il contrattacco dei bianco neri è stato immediato, ma per la buona difesa avversaria non ha fruttato.

Il primo tempo si chiude con uno a zero a favore del Pozzuolo.

La ripresa è molto accanita e gli udinesi cercano in tutti i modi il pareggio, ma su di una fuga di Galuzzo, i locali usufruiscono di un calcio d'angolo che Tonello, per il tardivo intervento del portiere, tramuta di testa in punto. A questo nuovo smacco gli allievi si gettano al contrattacco e dopo pochi minuti Faini segna per i bianco neri. La pressione degli udinesi non diminuisce, ma l'incontro termina senza altra variazione.

Formazione della squadra vincente: Stella; Duca I e Tuboso; Duca II, Zimolo e Savorgnan; Galuzzo Cossio, Tonello, Iaizza e Beltrame.

Cavalleresco pubblico e ottimo l'arbitraggio del signor Pocoraro del G. A. U.

Cormor - Olimpia 7 - 1

PADERNO, 10

A Campo Bertoli è scesa oggi la squadra del Cormor, che in questo ultimo tempo ha collezionato vittorie in tutti i campi, per il primo incontro di campionato contro la squadra locale dell'Olimpia.

Lo squadrone dei rossi ha riportato una schiacciante vittoria costringendo l'Olimpia a difendersi per tutti i novanta minuti di gioco e infilando ben sette palloni nella rete di Elei, incassandone solamente uno.

Con questa nuova schiacciante vittoria, la squadra del Cormor si è messa bene in vista per la conquista della vittoria finale.

SECONDA DIVISIONE

Pordenone B - Udinese B 1 - 1

Giornata veramente invernale e poca folla oggi al Campo Sportivo del Littorio per l'incontro calcistico tra le due seconde squadre dell'Udinese e del Pordenone. Le due squadre si sono veramente equivalse: alla maggiore esperienza ed alla tecnica dell'Udinese i nero-verdi hanno opposto foga e velocità non mancando anche di una certa tecnica.

Forse ha nociuto ai nero-verdi il fatto che alcuni elementi avevano dovuto passare oggi a colmare i vuoti della prima squadra. Ciò ha prodotto qualche slegatura nel gioco d'assieme e ha reso la prima linea qualche volta imprecisa nel tiro in porta. In ogni modo i nostri ragazzi hanno saputo sostenere favorevolmente il confronto con la Udinese che ha obbligato Gioia, saldo ed efficace guardiano della porta pordenonese, a bloccare una decina di palloni, ma ha dimostrato anch'essa non soverchia precisione nel bersagliare la rete.

Nel primo tempo vi è stato un susseguirsi di azioni piuttosto slegate da ambe le parti. Quelle poche che sono giunte sotto le rispettive porte sono state bloccate dai due portieri e alcuni calci di punizione non hanno portato ad alcuna conclusione. Comunque si può dire che nel primo tempo si è avuta una leggera superiorità udinese, mentre nel secondo tempo la superiorità per prevalenza ed efficacia d'azioni è stata pordenonese. Infatti, sin dall'inizio del secondo tempo le due squadre aumentano di combattività cercando di superarsi e di ottenere la vittoria. Il punto per l'Udinese giunge al 15' su calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo molto discutibile. Punti sul vivo dall'immeritato scacco i pordenonesi intensificano l'azione e bersagliano con non troppa precisione la rete udinese sino a che in una bella azione di linea Parolini segna imparabilmente il punto dal pareggio. Il restante del secondo tempo è caratterizzato da repentini spostamenti del gioco da una parte all'altra del campo con una certa permanenza nella area udinese. La fine trova le sorti della partita immutate.

Ecco le formazioni delle due squadre:

A. C. PORDENONE B: Gioia, Tangerini, Micheluz, Facco, Artico e Marini (cap.), Gismano, Sguardo, Parolini, Como, e Fagini.

UDINESE B: Paretti, Schiffo, Chiarandini, Cirio, Gori, Miani, Menini, Sandri, Livo, Moschioni e Valente (cap.).

Arbitro De Carli di Gorizia.

Latisana - Cividalese 2 - 2

LATISANA, 10

L'atteso incontro fra la squadra locale ed il Cividale si è concluse con un pareggio.

Nel complesso però il Latisana è stato superiore all'avversaria e soltanto con un po' di fortuna avrebbe potuto cogliere la vittoria. Comunque il pareggio premia il Cividale che ha tenuto il campo con molto onore anche nel secondo tempo quando ha giocato con dieci uomini soltanto per l'incidente capitato al mezzo sinistro.

Il primo tempo si è chiuso 2 a 1 in favore della squadra ospite. Il primo punto è stato segnato da Mulloni pel Cividale, D'Agostini poi riportava alla pari il Latisana e verso la fine segnava Buzzi. Il punto del pareggio è stato segnato nella ripresa da Faccio.

La squadra locale ha giocato nella seguente formazione: Gnesutta; Ambrosio e Mauro; Fabris, Polentarutti e Marin; Castellarin, Biasutti, Faccio, D'Agostini e Nardini.

Arbitro: Francescutti di Trieste.

SPORTS INVERNALI

Intensa attività sciistica iniziale a Cortina

CORTINA, 10

La bella cittadina dolomitica che sta fervorosamente approntandosi alla grande Olimpiade Goliardica che vi avrà luogo dal 26 al 31 gennaio prossimo con le ambitissime presenze di S. A. R. Umberto di Savoia e S. E. Starace; ha già ultimato la sua toletta invernale turistico-sportiva.

La neve, caduta in abbondanza, ha ricoperto ogni cosa con i suoi argentei motivi, adornando le pinete di pesanti festoni, riscolpendo i fondali delle rocce, risaltando purissima nel cielo e la divina conca appare come una coppa di marmo pario soffusa di riflessi azzurrognoli. Prenotati i suoi sontuosi alberghi che ne fanno la più attrezzata e famosa stazione climatica jemale italiana, prenotati i corsi della Scuola Federale di Sci e di quelle private dirette da eccellenti istruttori; mèta assai prossima di numerosi Sci Club che l'hanno prescelta a palestra delle loro manifestazioni bianche, Cortina d'Ampezzo non poteva sperare, quest'anno, in una così plebiscitaria preferenza da parte di Enti sportivi e pubblico.

Preferenza che si spiega, non solo per i pregi panoramici e climatici di cui Natura l'ha così doviziosamente dotata; ma per il fatto ch'essa solo può offrire un completo e confortevole attrezzamento sportivo e ricettivo, da permettere ai proprii ospiti i più prolungati soggiorni. Esauriti, infatti, i piaceri e le emozioni dello sport attivo, l'ospite trova, in ogni ora, tutti quegli agi e distrazioni, che non gli fanno certamente rimpiangere la grande città.

Tra le più sintomatiche adesioni dell'ultimo momento, notiamo quella dell'anziano e glorioso Sci Club Milano che vi terrà regolari corsi settimanali dal prossimo 17 dicembre al 15 gennaio, appoggiato alla Scuola Federale; e dello Sci Club Napoli, dal 10 al 20 dicembre che vi condurrà i proprî soci, scelti per gli allenamenti collegiali della «Coppa Aremogna», i quali verranno istruiti dai noti campioni cortinesi Ferdinando Valle e Vincenzo Colli. Così il Comitato per la organizzazione Gite e Viaggi della «Gazzetta dello Sport» chiuderà il suo programma conducendo a Cortina un numeroso gruppo di appassionati sportivi per le imminenti feste natalizie e di capodanno. Inoltre, un treno speciale a tariffa ridotta del 70 per cento — organizzazione assunta dall'Istituto delle Comunicazioni — partirà dalla Capitale il 30 dicembre prossimo conducendo nell'incantevole regno delle dolomiti, falangi di sciatori.

Ovvio aggiungere che tutti i partecipanti a queste eclettiche manifestazioni sportive usufruiranno di rilevantissime riduzioni che vanno dal 50 per cento al 70 per cento e notevoli facilitazioni sui prezzi di pensione negli alberghi cortinesi, concordate dai rispettivi enti organizzatori.

La Scuola Federale di Sci ha già iniziato regolarmente i suoi corsi assai frequentati, particolarmente dal sesso gentile; mentre il giorno 14 gennaio p. v. avrà inizio a Cortina il terzo Corso per maestri di Sci, indetto dalla F.I.S.I. e della durata di giorni sei, che comprende una triplice prova di esami teorico-pratici, che gli iscritti dovranno sostenere dinanzi ad apposita Commissione, al termine del corso.

All'ultimo momento è giunta conferma che anche il «Gruppo Romano Sciatori» e l'aristocratico «Sci Club 18» di Roma condurranno a Cortina i proprii soci in allenamento, dal 5 all'11 gennaio, in vista delle gare che dovranno sostenere nei centri del Lazio, Abruzzo ed Umbria.

L'abbondante coltrone niveo si mantiene asciutto e farinoso, sotto la tepida carezza di un rutilante sole.

MOTOCICLISMO

Moretti primo assoluto nella "Targa Feola,,

NAPOLI, 10

Stamane sul circuito di via Caracciolo si è disputata la targa motociclistica Giovanni Feola.

Ecco i resultati:

PRIMA CATEGORIA 175 cmc.: 1.o Luciani su M.M. che compie il percorso di 176 in ore 1.50' due quinti.

CATEGORIA 250: 1.o Pannella su Guzzi, che compie il percorso di 176 km. in 1.34'46'' e 3 quinti; 2.o Brusi in 1.54' e 1 quinto; 3.o Nocchi in 1.40'44'' 4 quinti.

CATEGORIA 350: 1.o Collabattisti su Miller che compie il percorso di 198 km. in 1.41'43'' 4 quinti; 2.o Susini in 1.45' 2 quinti; 3. Rossetti in 1.48'34''.

CATEGORIA 500: 1. Moretti su Guzzi (primo assoluto) che compie i km. 198 in ore 1.30'17'' quattro quinti; 2.o Cicolella in 1.47' 27'' 1 quinto.

IPPICA

Il premio Villa Glori vinto da Meraviglia

ROMA, 10

All'Ippodromo delle corse al trotto a Villa Glori si è disputato oggi il Premio Villa Glori (L. 20.000 metri 2.500).

E' arrivata prima Meraviglia, guidata dal Gonella, dell'allevamento Gonella e Piano; secondo Magda, terzo Ilda, The Great. Totalizzatore per l'ottavo 6,50-8 il secondo vincente lire 25.50.

La Scuola friulana di volo a vela

Ieri è stata inaugurata ufficialmente la scuola di pilotaggio di apparecchi senza motore sorta per iniziativa del Comando Federale dei Fasci Giovanili che approfitterà della collaborazione tecnica dell'Ae. C. Friulano «G. D'Odorico».

Alla cerimonia, sono intervenute le maggiori autorità civili e militari. Fra i presenti abbiamo notato i generali Appiotti, comandante la Divisione, Bertoldi Fougez comandante la Divisione aerea, il colonnello Dalmazzo del comando del Corpo d'Armata, il vice Prefetto comm. Tranchida, il col. De Barberino comandante l'Aeroporto «Bonazzi», il rag. cav. Fumei Presidente dell'O. N. B., il cap. Meya addetto militare dell'Ambasciata della Repubblica Argentina, moltissimi ufficiali delle varie armi, del F. G. di Combattimento fra cui il comandante C. M. Cautero e C. M. Reccardini. Erano presenti pure quasi tutti i consiglieri dell'Aero Club Friulano con il commissario, co. ing. Orti Manara, molti soci, il cav. Scarton e l'ing. Brovedani di Meduno.

In una sala dell'«Arizona» degli aviatori» si sono riuniti tutti gli intervenuti ed il Console Liuzzi, Comandante in seconda del F. G. rappresentante del Segretario Federale, ha pronunciato un breve discorso.

Dopo aver ricordato che la cerimonia si svolgeva il giorno commemorativo della «Madonna di Loreto», patrona degli aviatori italiani, ha accennato alla grande importanza cui annette il Partito, alle scuole di volo a vela, che servono a forgiare e preparare i volatori che un domani entreranno nelle file della gloriosa Aeronautica.

Ha pronunciato indovinatissime parole anche il gen. Appiotti che ha portato il saluto dell'esercito. I discorsi, applauditissimi, si sono chiusi inneggiando, alla Patria, al Re, al Duce ed all'Aeronautica.

Dopo la cerimonia augurale erano in programma alcuni lanci dell'apparecchio «Friuli», pilotato dal giovane fascista Ugo Zannier, ma il vento fortissimo non ha consentito l'effettuazione di tali prove.

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino - Palermo 2 - 1

TORINO, 10

Il Torino è tornato alla vittoria, battendo i rosa del Palermo dopo una partita che le due squadre hanno combattuta con la massima velocità. Le prime battute sono dei granata, e al 2' Vo manda sopra la traversa. Poi, il Palermo reagisce e al 5' Scarone effettua un centro magnifico. Siecchi tira, e Marina brillantemente para. All' 11 si impossessa della palla Bondiggia, dopo di che Libonatti segna il primo goal. I granata mantengono la prevalenza. L'ultimo quarto d'ora è ancora vivamente combattuto, ma non porta alcun cambiamento.

Nella ripresa il gioco è incolore, e prosegue per alcun tempo senza alcun che di eccezionale. Sembra che non si debba arrivare ad alcuna altra conclusione, quando Borel I.o sorprende la difesa torinese. Marina ferma il pallone, che dallo stesso Borel è subito inviato a Checchi. Questi non ha difficoltà a mandare in rete a porta vuota.

Al 16' Vianni e Scarone, per violenze reciproche, sono espulsi dal campo, poi al 25' il Palermo si salva in corner su tiro di Vo. al 29' Cirolli commette un fallo di mano, l'arbitro concede il calcio di rigore e Silano segna. Nella ripresa del gioco il Palermo effettua un attacco in grande stile, e per poco Bonesini non ottiene il pareggio. Gli ultimi minuti sono alterni, senza cambiare il risultato.

Grion - Cremonese 2 - 0

POLA, 10

La partita tra i grigio-rossi e i nero-stellati è stata vinta da questi ultimi, che hanno saputo imporsi sui forti avversari. Il vento e il freddo hanno disturbato le azioni delle due squadre, rendendo difficile il collegamento tra i vari reparti e talvolta anche rendendo vani gli sforzi dei giocatori. Il risultato è giusto, perchè attesta la superiorità effettivamente manifestata dai polesi per tre quarti della partita.

Nel primo quarto d'ora gli ospiti, per nulla disposti a cedere, hanno fatto lavorare i difensori locali, con attacchi audaci durante i quali per poco essi non sono riusciti a segnare.

Sferzato dal pericolo il Grion, che allineava nuovamente due giocatori da molto tempo a riposo e stentava a ritrovarsi, grazie anche all'ottimo gioco delle sue linee arretrate, chiudeva nella loro area gli ospiti, iniziando quindi un vero e proprio bombardamento della rete grigio-rossa.

I nero-stellati ottenevano così due calci d'angolo infruttuosi, e non riuscivano a segnare che al 32', quando l'ala sinistra Luciani, dopo una veloce discesa, indirizzava un preciso passaggio al centro. Curto toccava leggermente e Ostroman, sopraggiunto di corsa, segnava di testa battendo imparabilmente il bravo portiere ospite.

Il successo metteva le ali ai piedi dei nero-stellati, che mantenevano fino alla fine del primo tempo una netta superiorità.

Appena iniziata la ripresa, per un grave fallo di Trovasi ai danni di Ostroman, l'arbitro concedeva al Grion un calcio di rigore, tramutato in goal. La partita si faceva via via più pesante e lo arbitro era costretto a spezzettarla, fischiando numerosi falli da ambo le parti. Nonostante numerosi attacchi e diversi calci d'angolo all'attivo il Grion non riusciva più a passare, anche per l'abnegazione dimostrata dai giocatori del reparto difensivo ospite e l'ottimo lavoro del loro portiere. La fine dell'incontro trova i polesi vittoriosi per due a zero. Tra i polesi il migliore in campo, Bonelli, quindi Luciani e Vucini; degli ospiti, Testi, Gramigna, Genge e Vecchi.

Casale - Lazio 1 - 1

CASALE, 10

Un folto pubblico ha assistito alla partita che si è svolta sul campo Palli fra i nero-stellati e gli azzurri della Lazio.

L'incontro, effettuato su un terreno fangoso, si è chiuso alla pari, ma una vittoria dei concittadini non sarebbe stata immeritata in quanto essi hanno più sovente messo in pericolo la rete avversaria.

Al 22', su calcio di punizione fischiato contro la Lazio Bertagni manda in corner. Il calcio d'angolo è tirato in modo perfetto da Antelli e raccolto da Ferrero, il quale segna in modo imparabile. Immediata reazione laziale, che dura per qualche minuto. Poi il Casale prende il sopravvento e Schiavetta e Antelli impegnano seriamente il portiere della Lazio, il quale però si salva brillantemente. Il primo tempo si chiude dunque a favore dei concittadini.

Nella ripresa la Lazio palesa una maggiore efficenza. Al 25' il Casale è in corner. Guarisi tira, la palla è contesa da parecchi giocatori, fino a che perviene a Buscaglia, il quale la infila nella rete di Mordelli. L'ultimo quarto d'ora è di perfetta marca casalese e i nero-stellati attaccano con insistenza, ma la partita giunge alla fine e trova le due squadre alla pari.

Serenamente, come visse, si è spento improvvisamente il

Cav.

Vittorio Secondo Podrecca

Angosciati ne danno il triste annuncio la MOGLIE, i FIGLI e i PARENTI tutti.

La cara salma sarà trasportata a Cividale martedì 12 corr. alle ore 8 partendo dall'abitazione, via B. Stringher 1.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente.

Udine, 10 dicembre 1933-XII.

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno - Pro Vercelli 1-1

LIVORNO, 10

La squadra locale non ha saputo oggi trovare la giusta carburazione e ha dovuto così accontentarsi di un pareggio di fronte ai vercellesi.

Il primo punto della giornata è stato segnato dai vercellesi al 22' del primo tempo, per merito di Casalino, e questo goal costituisce il risultato del primo tempo.

Nella ripresa i concittadini sferrano la controffensiva per ottenere il pareggio, e infatti al 19' Busoni raccoglie una palla respinta da un palo, riuscendo a indirizzarla in rete.

Spal - Vicenza 2 - 1

FERRARA, 10

Una gara movimentata e appassionante dal principio alla fine per l'equilibrio delle forze in campo. La Spal ha dimostrato di aver migliorato molto dall'ultima partita. Il Vicenza ha giocato con cuore e passione. La partita è stata arbitrata da Do Turco di Trieste.

Nel primo tempo la Spal attacca vivacemente e al 29' segna per merito di Braga. Al 35' Nardo corona una serie di bei tentativi e marca il secondo punto. Nella ripresa si attacca a tutta velocità sotto la rete di Centina; e al 19', su calcio d'angolo, Spinato ha segnato il goal per il Vicenza.

Serenissima - Bari 4 - 1

VENEZIA, 10

Buona e convincente la vittoria conquistata dai concittadini sui baresi, i quali non sono riusciti a svolgere il gioco brillante e redditizio che è loro abituale.

Nel primo tempo la Serenissima segna al 13' con Bottazzi. Nella ripresa Dunaglio marca subito il secondo punto e all'8' Rossi marca il terzo. Il quarto punto è segnato da Bottazzi al 19'. Al 31' Ferrero ha marcato il punto per gli ospiti.

Il premio "due anni,, vinto da Balilla

MILANO, 10

Il premio «Due anni» per il trotto svoltosi oggi a S. Siro ha avuto 12 partenti.

Sui 1509 metri di corsa si è imposta vittoriosa Antoniana della scuderia Balilla guidata da Rossi in 2 primi 9 secondi; 2.o Tarzan; 3.o Tribuno; 4.o Tino Fellows.

Totalizzatore lire 16 8,50, 14.50, 12 (2.o vincente) lire 122.

PIERO PENAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli